



EDITORIALE

"Alcuni compagni hanno ricordato la dolce e sfortunata Annalies Frank, con cui hanno potuto fare amicizia durante la Giornata della Memoria. Quanti confini e quanti doveri per lei...eppure quanti orizzonti portava dentro di sé: la fantasia, la dolcezza, l'amore e la speranza..."

"Il mio orizzonte è il mare quando posso spaziare con lo sguardo in tante direzioni diverse e posso scegliere io dove guardare; ma il mio orizzonte può diventare anche un confine..."

Quando in redazione abbiamo iniziato a riflettere su cosa puntare l'attenzione per questo quarto numero del giornale scolastico, si è arrivati a pensare a "CONFINI E ORIZZONTI" e le frasi scritte dai ragazzi ci sono parse davvero adeguate. Ci siamo domandati: ma cosa sono i confini? Spesso sono un limite, un muro, una costrizione, qualcosa che ci divide...E gli orizzonti? Un obiettivo, una prospettiva, la promessa di un legame, lo sguardo che si perde alla ricerca di un sogno... Così, abbiamo cominciato a cercare di incontrare realtà diverse e compagni che vengono da posti nuovi. Quante esperienze, quante persone, quanti amici abbiamo conosciuto in questo percorso, che è durato tutto l'anno scolastico! Amici diversi e, a volte, anche molto lontani, che vanno a completare un meraviglioso puzzle, il cui disegno finito è ora sotto i vostri occhi: il nuovo numero del giornale scolastico!

Inoltre, da quest'anno abbiamo pensato di creare rubriche fisse: di musica e di lettura/cinema, che ci accompagneranno di anno in anno.

Buona lettura a tutti!

I MIGRANTI SI RACCONTANO Performance di teatro sociale



Teatro 21 è una piccola associazione, curata da operatori pedagogici teatrali, che si occupa di teatro sociale, perciò non si occupa (almeno non principalmente) di formare attori, ma utilizza i mezzi del teatro per promuovere una narrazione del sé, un accrescimento personale. Si parte dal presupposto che tutti abbiano una storia da raccontare e che nel confronto con se stessi e con gli altri questa storia possa ridefinirsi. Ridefinendo se stessi si cresce, si accettano più facilmente gli altri, si diviene più consapevoli anche dei propri limiti e delle proprie peculiarità.

L'associazione lavora in molte scuole, con la speranza che questo modo di lavorare e di pensare al teatro, possa fondersi con la didattica e proporre corsi con i ragazzi, ma anche con gli insegnanti.



Pag.10 Legalità.
Intervista a Don Ciotti.
5^A-B e 3^A-B
Astengo



Recensioni
pag.18-19
Copertina a cura
della 4^A
Astengo.



L'impero Romano,
esempio di confine quando
delimita una zona geografica
ed esempio di orizzonte
perché è riuscito ad assimilare
ed integrare usi e costumi
delle popolazioni
conquistate spalancandosi
verso il futuro
e l'umanità moderna. S^A BDeAmicis
Musica per tutti.
Per Vasco
De sirene Viglietti 3^A D
Per Liga
Jacopo Furlani
3^A A Guidobono.
Pag. 20

"SENZA NOTIZIA" Gruppo Jamweli

Lo spettacolo nasce dall'esigenza di un gruppo di persone di raccontarsi, per narrare la storia più lunga del mondo, la storia dell'immigrazione.

Senza notizia sono tutti coloro costretti a lasciare il proprio mondo per precipitare in una realtà a cui non riescono ad appartenere, trasparenti nel loro dolore, invisibili agli occhi del cuore.

Senza notizia sono le persone che rimangono e che spesso non sanno che destino hanno avuto quelli che sono partiti.

Ma senza notizia sono, soprattutto, quelli che si perdono nella profondità del mare.

Ben, uno degli attori, ha trovato la forza di raccontarci cosa vuol dire attraversare le onde senza garanzie, senza possibilità di scelta.

La sua storia, come le altre, costituisce l'ossatura di uno spettacolo che desidera regalare un'occasione in più per riflettere e condividere emozioni, nella speranza che più nessuno sia senza notizia (tratto dal foglietto di sala Senza Notizia).



SOMMARIO:

pag 2 OLTRE I CONFINI DEL MONDO
pag 3 TUTTE LE STRADE PORTANO A ROMA
pag 4 .CULTURA FRANCESE
pag 5 .CULTURA FRANCESE E ALTRE..
pag 6 ARTE, MODA, MATEMATICA
pag 7 RICETTE MULTIETNICHE
pag 8 AMICI DEL MEDITERRANEO.
pag 9 AMICI DEL MEDITERRANEO
pag 10 INTERVISTE
pag 11 - 12 - 13 IL VIAGGIO DEI MIGRANTI
pag 14 - 15 L'INVASIONE DEGLI SCARAFAGGI
pag 16 - 17 A TU PER TU CON LA COSTITUZIONE
pag 18 - 19 RECENSIONI
pag 20 MUSICA

Parte iniziale del monologo di Ben

IL PIÙ LUNGO VIAGGIO DEL MONDO
È IL VIAGGIO DELL'IMMIGRAZIONE
UN VIAGGIO DI GRUPPO
PER SOSTENERSI E PROTEGGERSI
IN TEMPI DIFFICILI
COME IL VIAGGIO DEGLI UCCELLI TESSITORI
COME IL VIAGGIO DEGLI AIRONI
SEMPRE ALLA RICERCA DELLA FELICITÀ
DURANTE QUEL VIAGGIO
UN'ORA DIVENTA UN GIORNO
UN GIORNO UNA SETTIMANA
UNA SETTIMANA UN MESE
NEL VIAGGIO ALCUNI RIMANGONO SULLA STRADA
ALTRI VANNO E NON POTRANNO MAI TORNARE
È LA VITA
QUELLI CHE AVRANNO IL LAVORO E L'AMORE DELLA LORO VITA SARANNO SALVI
QUELLI CHE NON AVRANNO FORTUNA SARANNO SENZA NOTIZIA
UN VIAGGIO DI FORTUNA È LA VITA
LORO NON PENSANO PIÙ A NIENTE PIÙ ALLA MORTE
PERCHÉ IL SOGNO HA PRESO TUTTE LE TESTE
E HA ACCECATO GLI OCCHI
I SORRISI SULLE LORO FACCE
COME IL GRIDO DEGLI UCCELLI TESSITORI
UN VIAGGIO IN CUI ALCUNI NON ARRIVANO MAI.
QUANDO CI SI STA ALLONTANANDO
E LE CITTÀ INIZIANO A SCOMPARIRE
ANCHE LE VITE SCOMPAIONO
QUANDO LA NOTTE COMINCIA AD AVVICINARSI
LE VITE SCURISCONO
QUANDO IL VENTO SOFFIA
LE ONDE INIZIANO A DANZARE
PER QUELLI CHE SONO SUL MEDITERRANEO
UN'ACQUA CHE NESSUNO CONOSCE L'IDENTITÀ
UN'ACQUA CHE NESSUNO CONOSCE LA PROFONDITÀ.
LE PAURE NASCONO NELLA PANCIA
DIVENTANO PIÙ GRANDI CON IL TEMPO
E NELLA TESTA DICIAMO CHE TUTTO È FINITO Redazione

2^A-2^B De Amicis

NOTIZIA SENSAZIONALE:

TROVATO UN SISTEMA SOLARE CON 7 PIANETI SIMILI ALLA TERRA È LA PIÙ IMPORTANTE DEGLI ULTIMI ANNI: SI TROVANO IN UN SISTEMA SOLARE A 40 ANNI LUCE DA NOI E MOLTI DI LORO SONO IN UNA "ZONA ABITABILE", POTENZIALMENTE ADATTI A OSPITARE LA VITA

UNA CONFERENZA STAMPA DELLA NASA HA COMUNICATO UNA AFFASCINANTE SCOPERTA: UN SISTEMA SOLARE CON SETTE PIANETI SIMILI ALLA TERRA, SEI DEI QUALI SI TROVANO IN UNA ZONA TEMPERATA IN CUI LA TEMPERATURA È COMPRESA TRA ZERO E 100 GRADI. ALMENO TRE DI LORO SONO IN UNA "ZONA ABITABILE", FORSE CON ACQUA LIQUIDA SULLA SUPERFICIE, UNA CONDIZIONE CHE RENDE PIÙ PROBABILE LA FORMAZIONE DELLA VITA. SI TRATTEREBBE DEL PIÙ GRANDE SISTEMA PLANETARIO MAI SCOPERTO CON TANTI POSSIBILI "SOSIA" DELLA TERRA. È IMPORTANTE RICORDARE CHE LA PRESENZA DI ACQUA ALLO STATO LIQUIDO È SOLTANTO UN'IPOTESI PERCHÉ NON È STATA ANCORA RILEVATA LA SUA PRESENZA IN MODO DIRETTO, DATA LA DISTANZA IMPOSSIBILE DA COPRIRE PER I TELESCOPI ATTUALI.

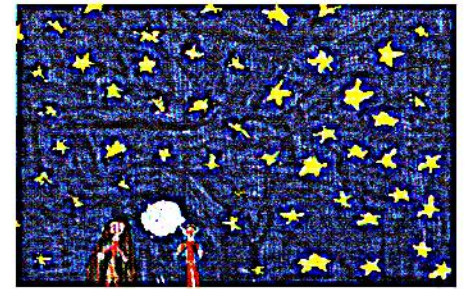
LA STELLA, UNA NANA ROSSA, È STATA CHIAMATA TRAPPIST-1, ED È DISTANTE CIRCA 40 ANNI LUCE DAL NOSTRO PIANETA E DEVE IL SUO NOME AL TELESCOPIO BELGA TRANSITING PLANETS AND PLANETESIMALS SMALL TELESCOPE INSTALLATO IN CILE E UTILIZZATO PER LA SUA OSSERVAZIONE.

L'ACRONIMO TRAPPIST, DERIVATO DAL NOME PER ESTESO DEL TELESCOPIO, È STATO SCELTO PER RICORDARE L'ORDINE MONASTICO DEI TRAPPISTI, NOTI PER ESSERE PRODUTTORI DI ALCUNI TIPI DI BIRRA IN BELGIO.

I PRIMI TRE ESOPIANETI ORBITANTI INTORNO A TRAPPIST-1 SONO STATI SCOPERTI ALL'INIZIO DEL 2016: DA ALLORA IL TEAM HA INTENSIFICATO LE OSSERVAZIONI PERCHÉ TUTTO FACEVA SOSPETTARE CHE CE NE FOSSERO ALTRI. GRAZIE ANCHE ALL'IMPIEGO DEL TELESCOPIO SPAZIALE SPITZER DELLA NASA, GLI ASTRONOMI HANNO POTUTO IDENTIFICARE QUATTRO NUOVI PIANETI, PORTANDO QUESTO SISTEMA PLANETARIO A SETTE MEMBRI, DENOMINATI TRAPPIST-1 B.C.D.E.F.G.H IN ORDINE CRESCENTE DI DISTANZA DALLA STELLA.

ALMENO 6 PIANETI SU 7 SONO COMPARABILI CON LA TERRA. NON SOLO PER QUANTO RIGUARDA LE DIMENSIONI, MA ANCHE PER LE TEMPERATURE "TEMPERATE" SULLA LORO SUPERFICIE. I DATI DICONO ANCHE CHE I 6 PIANETI PIÙ VICINI ALLA NANA ROSSA SONO ROCCIOSI, COME IL NOSTRO. LE ORBITE DI QUESTI ESOPIANETI INTORNO A TRAPPIST-1 SONO RELATIVAMENTE STRETTE RISPETTO A QUELLA DELLA TERRA. LA MINORE DISTANZA PERO' NON COMPORTA CHE IL CLIMA SUGLI ESOPIANETI SCOPERTI SIA TORRIDO E INSOSTENIBILE PER LA VITA, PERCHÉ TRAPPIST-1 È UNA STELLA MENO CALDA RISPETTO ALLA NOSTRA. LA SCOPERTA È UN'OTTIMA NOTIZIA NON SOLO PER LA PARTE DELL'ASTRONOMIA CHE SI OCCUPA DEI PIANETI ESTERNI AL NOSTRO SISTEMA SOLARE, MA ANCHE PER LA RICERCA DI FORME DI VITA CHE SI SONO SVILUPPATE SU CORPI CELESTI DIVERSI DALLA TERRA. È NATURALMENTE ANCORA PREMATURO SOSTENERE CHE CI SIA VITA SU UNO DEI 7 PIANETI, MA LA LORO SCOPERTA CONSENTIRÀ ORA AI RICERCATORI DI CONCENTRARE LE ATTENZIONI SU UN GRUPPO PLANETARIO CHE POTRÀ ESSERE INDAGATO MEGLIO IN FUTURO CON I NUOVI TELESCOPI PIÙ POTENTI, CHE DOVREBBERO ESSERE PRONTI ENTRO POCHI ANNI. QUESTA SCOPERTA COMUNQUE RIAPRE GLI INTERROGATIVI SULL'ESISTENZA DI FORME DI VITA ALIENE NELLO SPAZIO. QUESTA RICERCA È OGGI A PORTATA DI MANO.

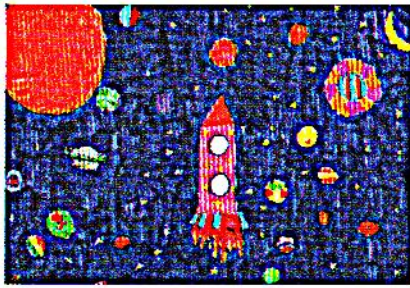
TRA ALIENI E UMANI: CHISSA IN CHE LINGUA PARLERANNO! SUL LORO PIANETA CI SARANNO GLI ALBERI E IL MARE COME DA NOI?



CI SARANNO DELLE SCUOLE ELETTRICHE. SE INCONTRASSIMO CHISSÀ SE LORO AVRANNO PAURA DI NOI OPPURE NOI DI LORO



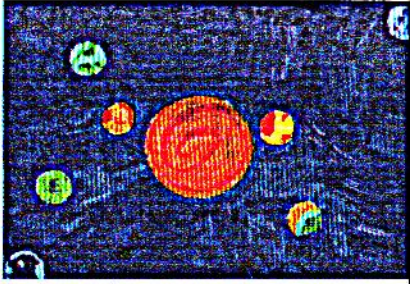
OLTRE I CONFINI DEL MONDO



PER ARRIVARE A QUEI PIANETI BISOGNA ATTRAVERSAR E UN PEZZO DELLO SPAZIO CON IL RAZZO, PERCHÉ SONO A QUASI 40 ANNI LUCE DA QUI.



IO ME LI IMMAGINO, NON COME IL NOSTRO PIANETA PIENO DI SPAZZATURA, MA CON MOLTA NATURA.



I PIANETI HANNO COLORI DIVERSI MA STRANI ED È UNA COSA INTERESSANTE. IMMAGINIAMO CHE CI SIANO ACQUA, OSSIGENO E GLI ALIENI.



COME SARANNO FATTI GLI ALIENI. FORSE CI SARANNO ALIENI DIVERSI SU OGNI PIANETA.



ABBIAMO RAPPRESENTATO LA PAURA DEGLI ALIENI E DEI MOSTRI. PERCHÉ NON SAPPIAMO SE SARANNO BUONI O CATTIVI QUANDO LI INCONTREREMO

PERSONE CHE DALLA TERRA OSSERVANO LA STELLA TRAPPIST, DOVE SEMBRA CHE CI SIANO DELLE FORME DI VITA.



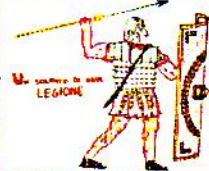
DIZIONARIO SPAZIALE **ACQUA ALLO STATO LIQUIDO:** LO STATO LIQUIDO È UNA DELLE TRE FORME CHE PUÒ ASSUMERE L'ACQUA (QUANDO SI TROVA TRA GLI 0 E I 100 GRADI). L'ACQUA ALLO STATO LIQUIDO RICOPRE QUASI TUTTA LA SUPERFICIE TERRESTRE **ACRONIMO:** È UN NOME FORMATO CON LE LETTERE O LE SILLABE INIZIALI DI DETERMINATE PAROLE DI UNA FRASE **SISTEMA PLANETARIO:** INSIEME DI OGGETTI IN ORBITA ATTORNO AD UNA STELLA. **ESO:** EUROPEAN SOUTHERN OBSERVATORY È LA PRINCIPALE ORGANIZZAZIONE DI ASTRONOMIA IN EUROPA **ESOPIANETA:** È UN PIANETA EXTRASOLARE, CIOÈ NON APPARTENENTE AL NOSTRO SISTEMA SOLARE **VITA ALIENA:** POSSIBILITÀ DI VITA NON SUL NOSTRO PIANETA.

NASA: ACRONIMO DI NATIONAL AERONAUTICS AND SPACE ADMINISTRATION (ENTE NAZIONALE PER LE ATTIVITÀ SPAZIALI ED AERONAUTICHE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA) **ORBITE:** PERCORSO CURVO CHE UN OGGETTO PERCORRE ATTORNO AD UN PUNTO NELLO SPAZIO (AD ESEMPIO IL PERCORSO CHE LA TERRA COMPIE ATTORNO AL SOLE OPPURE LA LUNA ATTORNO ALLA TERRA). **TELESCOPIO SPAZIALE:** È UN SATELLITE OPPURE UNA SONDA SPAZIALE LANCIATA CON LO SCOPO DI OSSERVARE PIANETI, STELLE E ALTRI OGGETTI CELESTI. **TEMPERATURE TEMPERATE:** È QUANDO LA TEMPERATURA DELL'ARIA NON È NÉ TROPPO CALDA NÉ TROPPO FREDDA. LA TEMPERATURA È DUNQUE MODERATA.

SONO
POTENTI
QUESTI
ROMANI



TUTTE LE STRADE PORTANO A



ROMA

classe 5^{ta}
De Amicis

Gli antichi Romani crearono un grande impero che pose le basi per grandi opere come strade, ponti, acquedotti e la diffusione della lingua latina e della sua cultura.

Il latino.

La nostra lingua italiana deriva dal latino e molte parole latine sono ancora usate oggi.

HABITAT
REFERENDUM
IDEM
IN EXTREMIS
SPONSOR
PRMEMORIA
VIRUS
EX AEQUO

I Romani e la loro storia

I Romani hanno fatto la storia,

hanno avuto grande gloria

e non con una sola vittoria.

Con intelligenza e con prudenza

hanno stracciato la concorrenza.

Il loro magnifico e immenso impero,

che arrivava fino al mar Nero,

ai giorni nostri non è più intero.

Grazie ai loro sorprendenti ponti

superaron anche alti monti:

per i Romani non c'erano orizzonti!

Le lastricate strade romane

andavano molto molto lontane,

attraversando pure zone malsane.

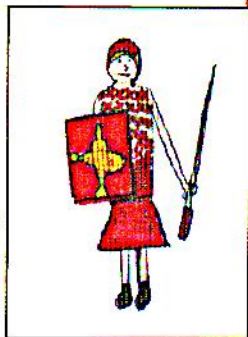
Alla fine Barbari e Romani

che vivevano tanto lontani

non si vollero mai stringer le mani.

I Barbari non volevano far la pace

con il romano popolo del rapace



Roma nella storia

Se tu parti da Roma, arrivi dovunque

e ritornerai sempre e comunque.

Nella storia di Roma

ci furon guerre e conquiste

che da noi non furon mai viste!

Romolo e Remo, smettetela di litigare!

Se no il vostro popolo non sa più cosa fare!

Comizi centuriati, senato e ancor di più

essere magistrati allora era una gran virtù!

Ci furono anche tre guerre importanti,

una contro Annibale e i suoi vecchi elefanti.

Ricordiamo anche bene i patzi e i plebei

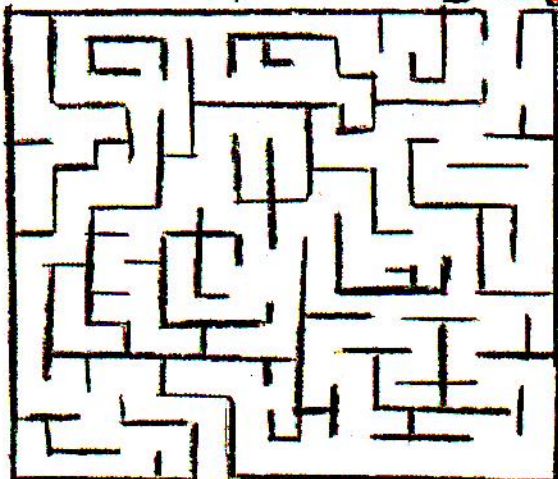
perché hanno riempito interi musei!

Roma è nelle guerre e nella pace pure:

studiarla tutti insieme

son state avventure!

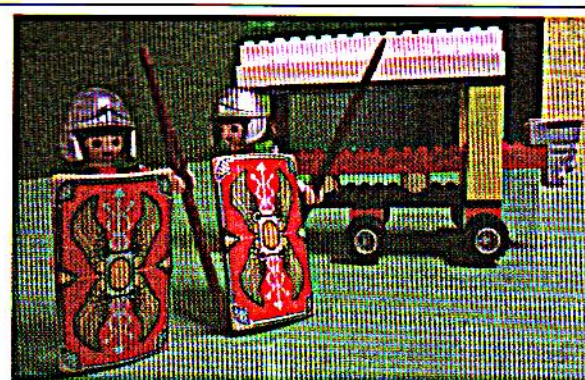
AIUTA L'ANTICO ROMANO A
RAGGIUNGERE LA CITTA' DI
ROMA



Magistrato romano



Giulio Cesare



L'ariete da battaglia è una specie di carro che serviva a spaccare i portoni di legno delle città nemiche. In questo modo si poteva entrare nella città e con l'esercito potente conquistarla. L'ariete aveva davanti un puntone di ferro che serviva per rompere le porte nemiche.



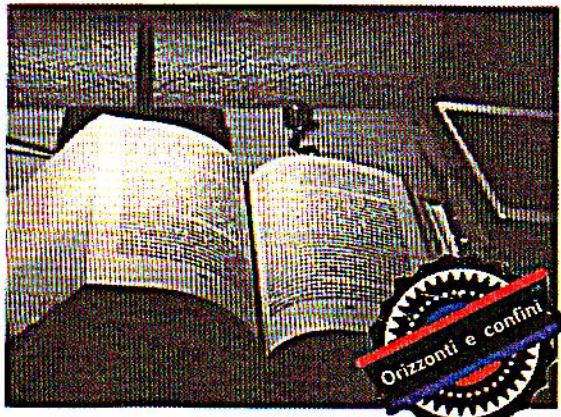
La testuggine veniva usata dai legionari per difendersi dalla frecce nemiche e per avanzare senza fermarsi. Per formare la testuggine i soldati romani si riunivano in gruppo mettendo gli scudi sopra la testa e sui lati.

SEGNA LA PAROLA CORRETTA:

- ROMA SI TROVA NELLA REGIONE UMBRIA/LAZIO ED E' ATTRAVERSATA DAL FILUME TEVERE/ARNO
- LA LINGUA UFFICIALE DEGLI ANTICHI ROMANI ERA IL GRECO/LATINO
- QUANDO L'ESERCITO SI FERMAVA PER LUNGO TEMPO IN UN TERRITORIO COSTRUIVA UNA CITTA'/UN ACCAMPAMENTO CHE SI CHIAMAVA CASTRUM/FORO/AGORA
- I GUERRIGLIERI CHE ANDAVANO A PIEDI ERANO CAVALIERI/FANTI

Le nuvole non hanno confini...passano sopra la testa di tutti: chissà se lo decidono loro dove fermarsi e piovono.





E ora un consiglio per le vostre vacanze... en francais!!
LA BOURGOGNE

La Bourgogne est située au centre-est de la France.
C'est un belle et vaste région . Elle est riche en villes anciennes et monuments du passé.
Son histoire est liée au duché de Bourgogne.
La Bourgogne est aussi réputée dans le monde entier pour ses vins et elle a une grande tradition gastronomique.
Voilà trois produits typiques bourguignons: la moutarde de Dijon, la crème de cassis et le pain d'épices.

DIJON

Dijon est la chef-lieu de la Bourgogne et la capitale des ducs de Bourgogne.
C'est une ville touristique. Elle est traversée par le canal de Bourgogne et deux cours d'eau naturels: l'Ouche et le Suzon.
Dijon est aussi une ville écolo et les Dijonnais sont des véritables éco-citoyens .
Voilà leurs attitudes, faciles à adopter:
1) pratiquer le triage selectif des ordures
2) utiliser le vélo
3) utiliser les transports publics
4) réduire les dépenses d'énergie
5) consommer bio
Matteo Berruti, II E

Dune du Pilat

Situata nella zona sud ovest della Francia, è di gran lunga la duna più alta d'Europa.



Foto di Mattia classe 4ª D De Amicis

[Digitare il testo]

STRASBOURG

Strasbourg est une ville pleine de charme, édiée sur la rive gauche du Rhin, près de la frontière avec l'Allemagne. C'est le chef-lieu de la région Alsace. Strasbourg est le siège de multiples institutions européennes et internationales, notamment le Conseil de l'Europe, le Parlement Européen (qui date de 1998) et la Cour Européenne des Droits de l'Homme. Strasbourg a une université, les Grandes Écoles et un hôpital universitaire. Le centre-ville, délimité par le fleuve Ill et le canal du Faux-Rempart, est situé sur la Grande-Ile. Le vieux Strasbourg a été classé patrimoine mondial de l'Humanité par l'UNESCO.
La Cathédrale de Notre-Dame est le symbole de la ville. Sa flèche, culminant à 142 m, est la plus haute de la chrétienté. Elle a des sculptures et des vitraux très beaux. Il y a aussi une magnifique rosace très grande. À l'intérieur on peut admirer la célèbre horloge astronomique. À 12h30, chaque jour, le défilé des automates des apôtres attire de nombreux touristes. Sur la place on trouve la Maison Kammerzel. On peut visiter aussi le Palais Rohan avec sa magnifique bibliothèque. Il abrite le Musée archéologique et des Beaux-Arts. Un peu plus loin, voici le quartier médiéval de la Petite-France. À voir aussi le Barrage Vauban qui révèle une vocation militaire.
Les spécialités gastronomiques de la région sont : la choucroute d'Alsace et le Kouglof alsacien aux raisins secs.



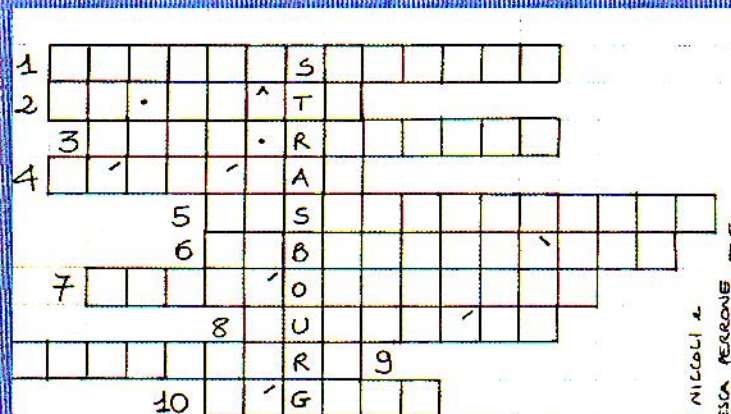
Classe de Cinquième F (2ªF)

Il cruciverba: risolvo secondo le definizioni relative alla città di Strasburgo. Se non dovessi riuscirci, troverai le soluzioni.

Mots croisés

1. Strasbourg a une université, ses grandes écoles et son hôpital
2. Dans quelle place on trouve la bibliothèque?
3. Quel canal délimite le centre de la ville?
4. À Strasbourg se trouve aussi le quartier de la "Petite France".
5. Le choucroute garnie est une spécialité
6. Qu' est-ce qu' il y a en Place du Château?
7. De quel genre est-il le musée dans le Palais Rohan?
8. À Strasbourg se trouve le parlement
9. La barrage Vauban avait une vocation
10. Strasbourg est le chef-lieu de la Alsace.

Niccoli Pietro Perrone Francesca (2ªF)



• : IL PALLINO INDICA UNO SPAZIO TRA DUE PAROLE

PIETRO NICCOLI 2
FRANCESCA PERRONE II F

I pensieri non hanno confini, ma una direzione ben precisa.

Da una testa a un cuore, da un cuore a un volto: quello di un fratello, una madre, un amico.

Per viaggiare ai quattro angoli del mondo:

Le Musée Branly

Le musée Branly c'est "le musée des arts et des civilisations d'Afrique, d'Asie, d'Océanie et des Amériques".
Connu comme musée du quai Branly, il a été inauguré en 2006. Il est situé dans le VII^e arrondissement de Paris, le long de la Seine et au pied de la Tour Eiffel. Il est fréquenté en moyenne par 125000 visiteurs par mois.
On peut y admirer 3500 objets d'art et civilisation des continents hors d'Europe: masques, costumes, tissus, instruments de musique, statues ...
L'ensemble de musée, conçu par l'architecte Jean Nouvel est structuré en quatre bâtiments qui se trouvent dans un jardin composé de sentiers, petites collines, chemins dallés de pierres, bassins propices à la méditation et à la rêverie.

Le bâtiment principal du musée, le "Pont-musée", abrite notamment les expositions au public.

L'entrée pour le "Pont-musée" se trouve au rez-de-chaussée, jusqu'à la grande galerie où se trouvent les collections. Cette galerie est dite "le plateau des collections".

Les visiteurs du "Pont-musée" peuvent profiter de voyager à travers les quatre coins du monde:

- zone Océanie
- zone Asie
- zone Afrique
- zone Amérique

A côté du "Pont-musée", il y a les trois autres bâtiments du musée:

- Le "bâtiment Branly" qui abrite l'administration du musée. On peut y admirer un spectaculaire "mur végétal".
- Le "bâtiment Université", qui a son entrée principale rue de l'Université, où se trouvent une librairie, des bureaux et des ateliers.
- Le "bâtiment Auvent" comprenant le médiathèque et les réserves.

Martina Turazzini III F

UN DELIZIOSO DONO DALLA FAMIGLIA
Bolognese-Dao: la ricetta di famiglia delle CREPES

RICETTA DELLE CRÊPES

- 500g di farina
 - 6 uova
 - 100g di burro
 - 1 litro di latte
 - 2 cucchiaini di rhum
 - 2 cucchiaini di acqua di fiori d'arancia
- Mettere la farina in una ciotola, rompere le uova, aggiungere tutta la farina e mescolare.
 In un pentolino fare bollire il latte e farne fondere dentro il burro. Una volta che il latte e il burro sono diventati tiepidi, aggiungerli alla farina e alle uova.
 Aggiungere un pizzico di sale, il rhum e l'acqua di fiori d'arancia.
 Lasciare riposare 1 ora prima di cuocere l'impasto.

RECETTE DES CRÊPES

- 500g de farine
 - 6 œufs
 - 100g de beurre
 - 1 litre de lait
 - 2 cuillères
 - 2 cuillères
- Mettre la farine dans un saladier, y casser les œufs, mélanger. Dans un casserole faire bouillir le lait, puis y faire fondre le beurre.
 Une fois que le lait et le beurre sont le mélangez à la farine et aux œufs.
 Ajouter une pincée de sel et le rhum ainsi que l'eau d'oranges.
 Laisser reposer 1h avant la cuisson.



Ecco la famiglia Bolognese al castello di Paux-le-Vicomte. Castello privato a 50 km da Parigi. A giugno il proprietario apre le porte del suo castello e del suo esteso giardino per un evento in costume con premiazione per il miglior abito e miglior picnic.



EL BURRA ENFERMA

- A mi burra, le duele la cabeza, a mi burra el médico le ha puesta una carbata negra.
- A mi burra, a mi burra le duele la garganta, el médico le ha puesta una carbata blanca.
- A mi burra, a mi burra le duelen las aiejas, el médico le ha puesta una garrita negra.

- A mi burra, a mi burra le duele el corazón, el médico le ha dado un jarabe de limón.
- A mi burra, a mi burra ya na le duele nada, el médico le ha dada un vaso de cerveza.

LA MIA ASINA AMMALATA

- Alla mia asina fa male la testa, il medico le ha messo una cravatta nera.
- Alla mia asina, alla mia asina fa male la gola, il medico le ha dato una cravatta bianca.
- Alla mia asina, alla mia asina fanno male le orecchie, il medico le ha messo una berretta nera.
- Alla mia asina, alla mia asina fa male il cuore, il medico le ha dato uno sciroppo al limone.
- Alla mia asina, alla mia asina non fa male più niente, il medico le ha dato un bicchiere di birra.

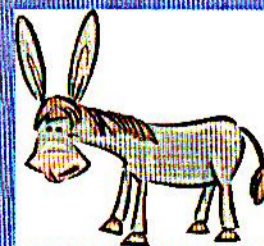


Figura 1 SOLUZIONE CRUCIVERBA

Pagina a cura della redazione.



PERRALLA

Na ishte nje here ne mes malesh nje plak i moshuar, na kishte 3 djem. Ai punonte token e tij nate e dite, djem e tij nuk e ndihmonin asnjehe. Nje dite ai semuret dhe e kupton qe po vdes. Nje dite prej ditesh i mbledh e mi te 3 djemt. Dhe ju thot. -Degjoni djemet e mi te dashur, ne token tone kam fshehur nje qyp plot me flori, punojeni token dhe do e qjeni-. Djemt fillojn dhe punojn token pa pushim me shpres qe do gjejne floririn.

Mbas shume pune toka e tyre behet c'do here e me prodhuese e fal punes behen c'do dite e me te pasur. Me ne fund ata kuptojn se nuk kish te asnje qyp me flori, po ishte shperblimi qe kishte dhen toka e tyre fal punes se tyre.

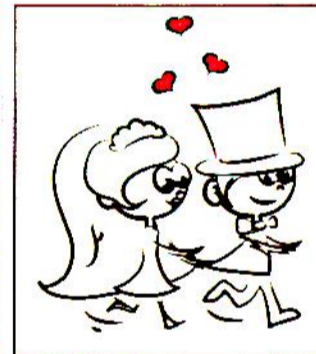
FAVOLA

C'era una volta, tanti anni fa, un padre anziano che aveva tre figli. Lavorava nelle terre da solo perché i suoi figli non lo aiutavano mai, ma pensavano a divertirsi. La terra era diventata povera e non dava frutti. Il padre un giorno si ammalò e chiamò i suoi figli e disse: -Sentite, figli miei, vi devo dire una cosa: ho nascosto uno scrigno con un tesoro dentro. Per trovarlo dovete scavare le nostre terre finché non lo troverete-.

I figli lavorarono per anni quelle terre, ricavando da esse tante risorse. I figli, grazie al lavoro sulle loro terre, diventarono molto ricchi.

Infine non trovarono alcun tesoro, capirono che il vero tesoro non era uno scrigno pieno d'oro, ma il vero tesoro era il lavoro fatto sulle loro terre.

A matrimonio albanese



Il matrimonio in Albania è una festa che dura per giorni, ma la cosa importante e molto diversa dall'usanza italiana è che si fanno due feste! Ma partiamo per gradi... per prima cosa va specificato che ci si sposa di domenica. Una volta stabilito il giorno del matrimonio possiamo iniziare con la festa.

Ufficialmente la festa ha inizio il giovedì per un motivo in particolare, di giovedì lo sposo insieme ad alcuni dei suoi parenti deve andare a casa della sposa per prendere il corredo. A casa della sposa si fa una sorta di aperitivo, ma solo di cibi dolci per augurare ai novelli sposi una vita dolce insieme. Fatto questo di solito a casa della sposa arrivano le amiche per festeggiare insieme. Da notare che non esiste festa dell'addio al nubilato in Albania.



L'orizzonte è la linea che sottolinea l'infinito.

Victor Hugo



L'arte non ha confini: UNA GIORNATA SPECIALE

Martedì 24 gennaio, il gruppo di alunni delle classi prime della scuola Guidobono che non ha partecipato alla giornata sulla neve, ha avuto la possibilità di sperimentare il laboratorio di ceramica. Siamo entrati in un'aula che non conosceamo, molto spaziosa e piena di attrezzi. Lì, la professoressa Paparella ci ha fatto vedere il forno e ci ha fatti sistemare. Dopo averci dato istruzioni su come creare i vasi, ha consegnato dell'argilla a ciascuno di noi. Abbiamo avuto paura di non riuscire a combinare nulla, però, con l'aiuto dell'insegnante, abbiamo realizzato degli ottimi lavori.

Davide Gallo, Ledio Gjepali, Matteo Vanzillotta I E Guidobono

La moda nel mondo

Il mondo della moda non aveva, non ha e non avrà mai confini. Diversi stilisti extra-europei nei decenni successivi alla Seconda Guerra mondiale hanno portato nel mondo europeo creazioni ispirate alle loro terre di origine.

Tra i contemporanei, a noi piacciono: YOHJI YAMAMOTO, giapponese.

Le sue creazioni sono caratterizzate da tagli irregolari, ampi squarci e stampe moderne, ma anche da modelli molto semplici. Disegna abiti e maglie dal taglio lungo e tra i colori prevale il nero.



STELLA JEAN, italiana.

Stella Jean prende ispirazione per le sue opere dalle origini della madre haitiana.

Il suo stile è molto particolare, perché è basato su stampe con colori accesi, abiti con forme tradizionali africane e decorazioni etniche

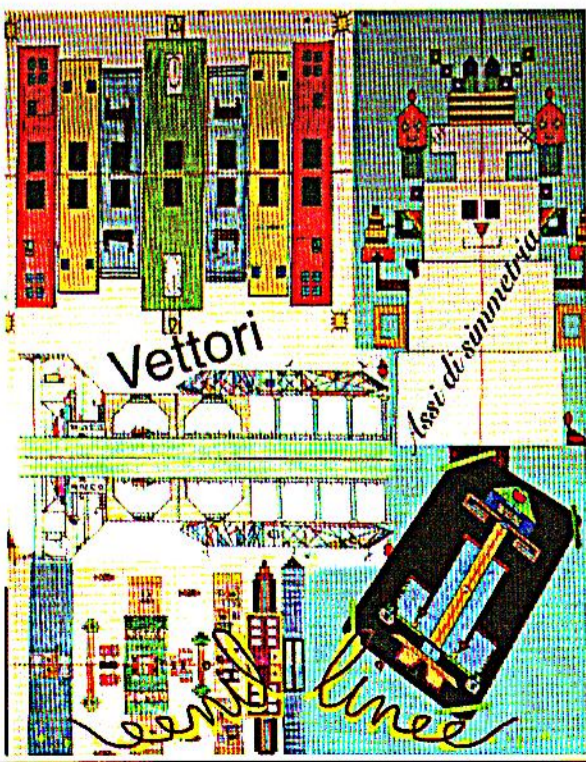


Agata Veltri e Francesca Gorlani 3^E Guidobono



ORIZZONTI E CONFINI IN GEOMETRIA

Se si sposta un oggetto o una figura nello spazio, esso non cambia la sua forma e le sue dimensioni, ma solo la sua posizione. 😊



le isometrie degli alunni delle 4^A - 4^C di De Amicis

Spazio Arte



classe 2E La Gioconda



classe 3D Pinacoteca Civica laboratorio sulle Avanguardie storiche





Ho bisogno di conoscere la storia di un alimento. Devo sapere da dove viene. Devo immaginarmi le mani che hanno coltivato, lavorato e cotto ciò che mangio.

(Carlo Petrini-Slow Food)

INGREDIENTI E PREPARAZIONE

TRIGONA ME BRUME SFOLIAT ALBANIA
(triangoli di pasta sfoglia)
Ingredienti per 30 pezzi:
per la sfoglia:
700gr farina
500gr burro
per il ripieno:
200gr noci - 2 uova
per lo sciroppo:
1kg zucchero
700gr acqua - vaniglia
Paola Elson Erland Erjon davanti Endrio Denis

Laxgratan (salmone gratinato) SVEZIA filetto di salmone; formaggio spalmabile, prezzemolo o erba cipollina o aneto; pomodorini a piacere.
ALESSANDRO

RAVIOLI AL VAPORE - JIAOZI CINA **Ingredienti per 30 ravioli:**
200 g di farina - 100 ml di acqua - 1 pizzico di sale - 200 g di carne macinata di maiale - 1 carota - 172 porro - 100 g di verza - 2 cucchiaini di salsa di soia - zenzero **MATTEO ZHANG-LIEO JING HONG**

OUJLET INSALATA UCRAINA
Ingredienti:
wurstel - patate - uova - cetrioli - piselli -

"Pulao" (riso pilaf) del Bangladesh
500 gr. Riso basmati
Cipolla e aglio fresco tritati
1 carota a dadini
Piselli 50 g. ginger fresco (zenzero) tritato finemente
una noce di burro - circa 50 gr. sale e pepe q. b.
100 gr. olio di semi
2 foglie di alloro **NABIL**

Seffa Madfouna - Marocco
Preparazione di HIBA
Ingredienti 1 pollo tagliato a pezzi - 1 kg di capelli d'angelo - 2 cipolle - 1/2 bicchiere di olio di semi - Olio di oliva 1/2 tazza - 4 spicchi d'aglio tritato - 1 cucchiaino di zenzero - 1/2 cucchiaino di pepe - 1/4 di cucchiaino di curcuma - Un po' di zafferano - 100 g di burro - 100 g di mandorle - Zucchero a velo - 3 bastoncini di cannella - 100 g di Uva passa - zucchero - Sale

EGITTO طريقه عمل نبح شام
المقادير
2كوب نبق - 2كوب ميه - نصف كوب زيت - 1كوب سمن
طريقة العمل
تضع الميه والزيت في اناء على النار حتى يغلي ثم يوضع النبق ويتم التقليب جيدا على نار هاديه حتى تحصل على انعميه طريه وتتركها حتى تبرد ثم تصيف البيض وتضعه في القمع الحلواني ويتم الطهيه في الزيت المقلي ويضاف اليه الشريبات الجاهز سابقا الشريبات
2كوب سكر - 2كوب ميه - نصف MIMMO

ENCEBLADO COSTA DELL'ECUADOR
INGREDIENTI 1kg di tonno pulito e senza lische 4 pomodori 2 peperoni verdi 2 coste di sedano 2 cucchiaini di peperoncino o di pepe nero 4 spicchi di aglio sale e cumino a gusto 3 cipolle rosse 10 limoni mezza tazza di olio extra vergine oliva (evo) 10 rametti di coriandolo fresco 2 yucca grandi **Keisy - gruppo di redazione scuola primaria IV A Astengo E LUCAS-TOMMY**

OUJLET INSALATA UCRAINA
Tagliare a cubetti tutti gli ingredienti e mischiarli. Lasciar riposare in frigo un paio d'ore prima di consumarla.

Laxgratan (salmone gratinato) SVEZIA
Mettere il salmone in una teglia da forno. Preparare la crema con il formaggio l'aglio e le erbe aromatiche. Spalmare la crema sopra il salmone, aggiungere la dadolata di pomodorini e cuocere in forno a circa 180°, per circa 15'-20'.
"Nella mia permanenza in Svezia, ho notato che non hanno una vera e propria cucina tipica. Vanno per la maggiore aringhe affumicate e salmone marinato, che però mangiano nelle giornate di festa. Nei bar si vedono toast di gamberetti alti anche 10cm, molto scenografici. La cucina risente molto dell'immigrazione che ormai supera il 20% della popolazione, quindi si trovano cucine di tanti paesi del mondo."

"Pulao" (riso pilaf) del Bangladesh
Cuocere in acqua salata le carote tagliate a dadini piccoli e i piselli (freschi o surgelati). Tenere da parte e non buttare l'acqua di cottura. Nel frattempo tritare la cipolla finemente e farla appassire nell'olio di semi in tegame. Una volta appassita la cipolla versare il riso in tegame, aggiungere l'alloro e la noce di burro e farlo scaldare girando x 5 minuti. Nel riso caldo aggiungere le verdure e del ginger fresco grattato, abbassare la fiamma al minimo, versare sul riso l'acqua di cottura delle verdure a coprire alto circa due dita. Chiudere il tegame il più ermeticamente possibile e lasciare cuocere per una ventina di minuti. Lasciare il riso in pentola chiusa per altri 10 minuti a finire di gonfiare. Questo pilaf è molto semplice ma vi sorprenderà...

RAVIOLI AL VAPORE - JIAOZI CINA
Iniziare preparando la pasta per i ravioli. Disponete la farina a fontana in una ciotola e aggiungete un pizzico di sale poi aggiungete l'acqua. Lavorate l'impasto fino ad ottenere un panetto sodo. Avvolgete nella pellicola e fate riposare un'ora. Nel frattempo preparate il ripieno Lavate e tagliate a pezzetti il porro, la verza e la carota. Mettete tutto in un mixer e tritate finemente. Mettete le verdure tritate in una ciotola con la carne macinata poi aggiungete lo zenzero tritato e la salsa di soia. Mescolate tutto per formare un impasto omogeneo. Riprendete la pasta, stendetela su un piano e ricavate dei cerchi con un taglia biscotti. Splanate ancora un po' ogni cerchio, poi mettetelo al centro un cucchiaino abbondante di ripieno. Chiudete il raviolo a mezzaluna premendo sui bordi per fare aderire la pasta. Poi con i polpastrelli inumiditi effettuate delle piccole pieghe da un'estremità all'altra del raviolo. Foderate il cesto di bambù con delle foglie di verza e ponetevi sopra i ravioli. Chiudete il coperchio e cuocete a vapore per circa 15 minuti.

TRIGONA ME BRUME TRIGONA ME BRUME SFOLIAT ALBANIA
Preparare la pasta sfoglia e stenderla di uno spessore di 5-6 mm, tagliarla in quadrati, mettere un po' di ripieno in centro e piegare a triangolo. Mettere in una teglia e spennellare con tuorlo d'uovo. Cuocere per 30/35 minuti a 240°.
Preparare lo sciroppo e versarlo sui triangoli quando si saranno raffreddati.

Ingredienti:
2 tazze di acqua
1/2 tazza di olio
1 pizzico di sale
2 tazze di farina
5 uova
vaniglia

EGITTO TRADUZIONE BALAH EL SHAM

Bollite l'acqua con l'olio ed il sale in una pentola. Aggiungete la farina setacciata, mescolando con una frusta, affinché non si formino grumi; continuate a mescolare per circa 10 minuti, finché il composto non si attacca più ai bordi. Rimuovete dal fuoco e aggiungete la vaniglia e le uova, una ad una, mescolando continuamente. Mettete il tutto in una sacca da pasticciere e formate delle specie di "biscottini" lunghi come un dito. Friggeteli nell'olio finché sono ben dorati. **PER LO SCIROPPO:** 1 tazza di zucchero 1 tazza di acqua, 1 cucchiaino succo di limone. Aggiungete lo zucchero all'acqua, ponete su fiamma bassa e mescolate bene finché non si scioglie completamente. Aggiungete il succo di limone e lasciate bollire circa 20 minuti a fiamma bassa, finché si addensa bene e risulta simile a uno sciroppo. Lasciate raffreddare a temperatura ambiente; non usatelo caldo. Quando i Balah sono ancora caldi, immergeteli nello sciroppo e scolateli bene.

ENCEBLADO COSTA DELL'ECUADOR
PREPARAZIONE:
Pulire il tonno e metterlo in una casseruola a bollire, insieme a pomodori, 1 peperone, 1 cipolla rossa e 1 costa di sedano, aggiungere peperoncino, sale e cumino. Una volta cotto il pesce, lasciarlo raffreddare e tagliarlo a pezzi e frullare il brodo di cottura per conservarlo. Tagliare a Julienne le due cipolle rosse e condirle con sufficiente quantità di sale, lasciandole per circa 10 minuti in ammollo; quindi sciacquare e metterle da parte in una ciotola e aggiungere succo di limone e tre cucchiaini di olio di oliva e coriandolo fresco tritato (salsa di cipolla). Cucinare la yucca in cubetti, sopra il tonno a pezzetti, dopo la salsa di cipolla e alla fine il brodo di cottura. Guarnire con coriandolo tritato e cipolle rosse tagliate a rotelline. Servire caldo accompagnato con riso bianco a parte.

Seffa Madfouna - Marocco Preparazione di HIBA

Procedimento: Sbucciare le cipolle e tagliarle a pezzetti, mettere in una pentola pezzi di pollo, pezzi di cipolla, l'aglio tritato, olio e olio d'oliva, spezie, 2 bastoncini di cannella, il sale e cuocere per qualche minuto, mescolando con un cucchiaino legno, inumidire con acqua e cuocere coperto a fuoco basso per 50 minuti fino a quando il pollo si stacca dall'osso. Tagliare il pollo a pezzi. Ricoprire i capelli d'angelo con olio d'oliva. Riempire la pentola a vapore a metà con acqua e far bollire. Capelli d'angelo posto nella parte superiore del vapore e cuocere per 30 minuti. Aggiungere acqua calda e far riposare x 10 minuti. Ricuocere i capelli d'angelo a vapore x altri 30 minuti. Mettere in un piatto di portata uno strato di capelli d'angelo cotto, uno strato di pollo con salsa, aggiungere uno strato di mandorle tritate e coprire con i capelli d'angelo già mescolati con uva passa, sotto forma di una piramide e decorare con le mandorle tritate, cannella e zucchero a velo. Servire caldo.



ASSOCIAZIONE "GLI AMICI DEL MEDITERRANEO" ONLUS



2006 - 2016 - 10 ANNI INSIEME!

L'associazione si occupa di integrare e supportare i migranti da poco arrivati in Italia.

Dal 2009 organizza corsi di lingua, cultura e cucina italiana, totalmente gratuiti.

Si impegna a seguire i propri aderenti e non nella richiesta di pratiche e documenti legali e li sostiene nella ricerca del lavoro.

Organizzando cene di beneficenza, raccoglie somme destinate interamente a famiglie bisognose.

L'associazione non si occupa solamente degli immigrati presenti in Liguria, ma anche di coloro che, rimasti nel loro paese, necessitano di un aiuto.

Nel 2011 e nel 2015, "Gli Amici del Mediterraneo" di Savona si è attivata nella raccolta di beni di diverso genere (vestiti, giochi, mobili e cibo) che sono stati inviati, tramite container, direttamente in Tunisia.

DOPOSCUOLA

Dal 2011, grazie alla convenzione con il Comune di Savona per l'utilizzo dei locali presso la scuola "Astengo", l'associazione ha realizzato il Centro Culturale "La Sorgente", che offre un servizio gratuito di doposcuola per studenti di età compresa tra i 6 e i 15 anni.

I ragazzi sono seguiti e aiutati nello svolgimento dei compiti da alunni della scuola superiore. Questo servizio è aperto da ottobre a giugno, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 16 alle ore 18 ed accoglie circa trenta bambini di diversa nazionalità e una ventina di volontari tra i 16 ed i 19 anni.

EVENTI SPORTIVI

Dal 2009 si è costituita una squadra di calcio e si organizzano eventi sportivi con lo scopo di avvicinare tra loro i giovani e favorire l'integrazione sociale.

Ai tornei partecipano anche altre realtà locali, come la Polizia di Stato e le associazioni UISP e ANOLF.

SOLIDARIETÀ FRA DONNE

Annualmente, in occasione dell'8 marzo, l'associazione aderisce o organizza eventi per la

Dove siamo
via
Crosalunga
inf. Savona
Chiama
340 463 5284
Siamo anche
su Facebook

L'orizzonte lo abbiamo inteso come uno spazio libero, immaginario o reale, ma comunque aperto a tutti, un orizzonte che porta con sé altri orizzonti. Un confine invece lo abbiamo immaginato come qualcosa che ci limita e da cui non possiamo uscire.
(4^A A. De Amicis)

INTERVISTA ALL' ASSOCIAZIONE AMICI DEL MEDITERRANEO

Lunedì 27 febbraio alcuni alunni della scuola Guidobono si sono recati alla scuola primaria Astengo per intervistare la presidentessa, i giovani volontari e i collaboratori dell'associazione "Amici del Mediterraneo". L'obiettivo di questa associazione è quello di aiutare bambini, ragazzi e adulti stranieri ad integrarsi nel mondo italiano, imparando lingua e cultura; ma ha anche un altro scopo: insegnare agli Italiani lingue e culture straniere. Oltre ad aiutare gli stranieri, l'associazione "Amici del Mediterraneo" organizza eventi e progetti internazionali, combatte la violenza sulle donne e promuove la cultura araba. L'organizzazione va avanti grazie a volontari adulti e a studenti del Liceo Della Rovere, che coprono così le ore di alternanza scuola-lavoro. Questa associazione, fondata nel 2006, ha origini più antiche: anche se non ufficialmente, la presidentessa Hayet Maatoug aiutava le persone straniere in tutti gli ambiti già molti anni prima. Dopo essere stata riconosciuta dal comune di Savona, nel 2007 venne inserita nel "Bollettino Ufficiale della regione Liguria". Dal 2011, grazie alla convenzione con il Comune di Savona per l'utilizzo dei locali presso la scuola Astengo, l'associazione ha anche realizzato il Centro Culturale La Sorgente, che offre un servizio gratuito di doposcuola per studenti di età compresa tra i 6 e i 15 anni. Il dopo scuola è aperto da ottobre a giugno, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16:00 alle ore 18:00.

tutela dei diritti di donne e bambini, coinvolgendo altre associazioni e cittadini di diversa nazionalità ed etnia.

Presso questo centro culturale, si svolgono appuntamenti con interventi di donne profughe situazioni di difficoltà.

PROMOZIONE DELLA CULTURA ARABA

Tra i numerosi scopi dell'associazione, vi sono quelli di promuovere lo spirito d'identità della comunità araba e di apertura della stessa alla comunità italiana.

Pertanto il Centro organizza:

eventi gastronomici, per la proposta di piatti tipici arabi

mostre e sfilate, per evidenziare usi e costumi dei diversi paesi del Mediterraneo

corsi di lingua e cultura araba, non solo per Italiani che si vogliono avvicinare ad altre culture, ma anche per i figli degli immigrati che desiderino mantenere vive le proprie origini.

Infine, l'Associazione s'impegna a coinvolgere la comunità islamica residente nel territorio savonese nelle attività che riguardano la cittadinanza.



LE INTERVISTE AI VOLONTARI:

GIOVANNI: 18 anni, ha iniziato in 3^A superiore come volontario, vuole far capire la nostra lingua e la nostra cultura, fa 2 ore alla settimana.

DEBORAH: 18 anni, ha iniziato quest'anno, fa volontariato anche in altri posti, fa 2 ore alla settimana.

EMI: 19 anni, ha iniziato 3 anni fa, fa 2 ore alla settimana.

-Qual è la cosa che ti piace di più in questo lavoro?

G: Insegnare ai bambini.

D: Stare in mezzo ai bambini.

E: Insegnare e spiegare ai bambini le cose che non capiscono.

-Qual è la materia più difficile da insegnare?

G: Secondo me è geometria.

D: Io non trovo particolarmente difficile nessuna materia. Però mi piace molto insegnare matematica e inglese.

E: Matematica.

INTERVISTA AI RAGAZZI:

AHMED: 14 anni, nato in Italia, con origini siriane, doppia cittadinanza, musulmano

-Quand'è l'ultima volta che sei andato in Siria?

L'ultima volta è stato 7 anni fa -

Hai dei parenti in Siria?

Sì, mia nonna vive in Siria, ma mia mamma vorrebbe portarla in Italia perché è sempre in ansia per lei, visto che lì c'è la guerra.

-Cosa ti piace particolarmente dell'Italia e cosa della Siria?

Dell'Italia mi piace l'ambiente della scuola, della Siria, invece, mi piace il periodo del Ramadan, perché dopo questo si prega, si ricevono regali e si festeggia in famiglia, come da voi il Natale.

-Qual è il tuo cibo preferito?

Mi piace molto il riso con i piselli.

-Che scuola frequenti?

Vado all'ITIS e dal terzo anno vorrei scegliere l'indirizzo informatico.

-Dove ti vedi fra qualche anno?

Visto che vorrei fare l'informatico, potrei essere dappertutto.

-Qual è la tua tradizione italiana preferita?
Il Natale, perché si salta scuola.





Nella realtà noi pensiamo solo ai nostri piccoli orizzonti e confini della nostra vita, non guardiamo al di fuori di quello che conosciamo o che succede al di fuori del nostro paese.

Pietro 10 anni (4^{AD} De Amicis)

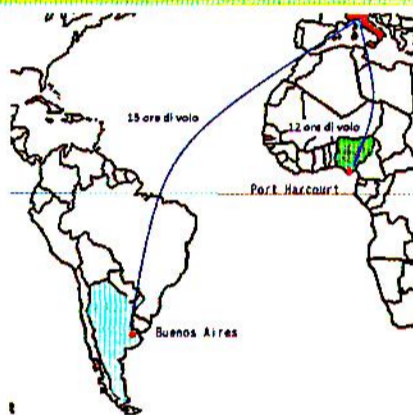
Interviste



Abbiamo invitato in classe Eric, papà di Tomàs ed Ebi, mamma di Pietro, per intervistarli e conoscere meglio quali sono le loro origini e com'era la vita nei loro paesi lontani, allargare così le nostre conoscenze e i nostri orizzonti. Secondo noi sono due genitori coraggiosi, che hanno lasciato alle spalle la loro vita, la loro famiglia di origine, per trasferirsi in un paese sconosciuto e lontano. Eric viveva a Buenos Aires in Argentina ed Ebi a Port-Harcourt in Nigeria.

Perché ti sei spostato/a in Italia?

Eric: ho sempre voluto trasferirmi in Italia, i miei nonni erano italiani. Nel mio paese agli inizi degli anni 2000, c'è stata una bruttissima crisi economica, l'Argentina è tornata indietro come di 1000 anni, la gente non aveva più denaro liquido e quindi si è tornati a barattare oggetti con cibo o altre cose che servivano. In alcune zone della città si sono create anche banconote locali. Io fortunatamente sono partito prima dell'inizio della crisi. Ebi: per amore, ho conosciuto il papà di Pietro e ho deciso di vivere qui. I primi anni sono stati molto duri, non conoscevo la lingua, avevo paura di perdermi in questa città. Quando sono arrivata c'erano pochissime persone di colore, ora di più.



Che lavoro facevi?

Eric prima ho fatto il macchinista navale, poi ho lavorato 6 anni alla Volkswagen. Ora faccio l'ingegnere qui in Italia. Ebi vendevo abiti occidentali. Ora faccio la sarta.

Com'era la tua città e la tua scuola?

Eric: Buenos Aires è una città molto grande, simile all'Italia. C'è un grande porto, costruito dagli inglesi. I primi immigranti sono stati di Genova, che abitavano nel quartiere della Boca e ancor oggi i suoi abitanti si chiamano xeneizes (zeneixi in dialetto genovese) e la scritta xeneizes appare sulle magliette della squadra di calcio del Boca Juniors.

La scuola è divisa in primaria 7 anni e secondaria 6 anni. Si indossa il grembiule bianco nella primaria e la divisa nella secondaria.

Ebi La scuola è divisa in primaria, secondaria 6 anni. Si indossa il la divisa. La mia città è piccola e ci pochi palazzi alti.



Cosa si mangia nel tuo paese e come vi vestite?

Eric: In Argentina si mangia molto la carne grigliata: l'asado, il dulce de leche e alfajores, si beve il Mate ad ogni ora della giornata, si beve sia caldo sia freddo, si usa una cannuccia: "bombilla", ed è un modo per stare insieme.



Ebi: , nel mio paese si mangia molto riso, si usa la farina di manioca, l'olio di arachidi e quello di palma. Il platano sia crudo sia fritto, molto pesce e si beve il thè. I vestiti sono molto colorati, di cotone e decorati con la tecnica del batik.



Quali sono le feste del tuo paese?

Eric: In Argentina è come in Italia, si festeggia il Natale, ci sono molte persone di religione cristiana.

Ebi: da noi invece è un po' diverso, amiamo molto la musica e ballare per festeggiare.

Preferisci vivere qui o vorresti tornare?

Eric: mi piace stare qui in Italia, ho costruito la mia famiglia e ci sto bene, ma mi manca sempre la famiglia che ho lasciato. Infatti a Natale andremo



Un altro mondo: un savonese a Pechino.

Ho tredici anni e son andato molte volte a Pechino, dove lavora mio padre.

Penso che quello sia un altro mondo sotto tutti i punti di vista, ma quello centrale è che lì la parola PREGIUDIZIO non esiste.

Beh, vi starete chiedendo in quale senso: se i pechinesi ti vedono in difficoltà, indipendentemente dal colore della tua pelle o dal tuo peso, ti accolgono come se appartenessi alla loro famiglia, al contrario di quello che accade nella mia città, dove la fratellanza tra cittadini manca e ci si chiude sempre più, reciprocamente, la porta in faccia.

Joele Gaeta, II B (Guidobono)

ZEN: 12 anni, nato in Egitto, ma doveva nascere ad Albisola.

-Ti senti più italiano o egiziano? Mi sento sia italiano sia egiziano.

-Quando torni in Egitto? Ogni estate.

-Sai parlare arabo?

Sì, so parlare arabo.

Cosa ti piace dell'Italia e cosa dell'Egitto?

Dell'Italia mi piace l'ambiente della scuola e la campana della chiesa, perché in Egitto per chiamare la popolazione per andare a pregare ci sono degli uomini che urlano. Dell'Egitto mi piace pregare e il Ramadan.

-Cosa non ti piace o vedi di diverso dalla tua cultura egiziana, in Italia?

Ci sono molte differenze tra Italia ed Egitto: ad esempio, in Egitto mi sveglio alle 5:00 per pregare e poi vado a lavorare con mio nonno. In Egitto la religione è molto influente.

-Dove ti vedi fra qualche anno?

Da qualche parte nel mondo, perché vorrei fare il calciatore.

SARA: 10 anni, egiziana, frequenta la 5^a elementare, è arrivata in Italia l'anno scorso, è cittadina italiana.

-Che lavoro fa tuo padre?

Mio padre è muratore.

-Cosa ti piace dell'Italia?

Mi piacciono il mare, la scuola, gli amici e le mie maestre, Franca e Francesca.

-Hai fatto fatica ad integrarti?

Sì, ho fatto fatica, però mi aiutano mio padre e i programmi alla tv.

-Cosa non ti piace dell'Italia?

Mi piace tutto.

-Qual è il tuo cibo preferito?

I miei cibi preferiti sono pizza e focaccia.

-Quali sono i tuoi sport preferiti? Ne pratichi uno?

Il mio sport preferito è il rugby, inoltre pattino nei giardini.

-Hai fratelli o sorelle?

Sì ho un fratello di nome Ahmed.

(Marco Modonesi, Leonardo Canevari, Federico Tassinari, Margherita Marchetti, classi III A e III E)



in vacanza in Argentina, così i miei figli conosceranno meglio i loro cugini.

Ebi: lo preferisco stare a Savona, si vive meglio: le case hanno la luce, la città è più comoda e meno pericolosa soprattutto per i bambini.



INTERVISTA A FRANCESCO

di LEONARDO PANSOLIN II A

La nostra è una classe veramente internazionale...abbiamo compagni originari dal Nord Africa, dalla zona della Romania, dal Kenya, dal Regno Unito e anche Francesco, un nostro compagno italo-giapponese, con padre italiano e madre giapponese, nato in Giappone ma che vive in Italia da ...quasi...sempre!!



Ecco l'intervista che abbiamo fatto...

La prima cosa che ci interessava sapere era perché Francesco è venuto in Italia...

D. Perché sei venuto in Italia?

R. La mia famiglia ed io abbiamo preso la decisione di restare in Italia perché mio padre, essendo italiano e avendo un lavoro in Italia, ha pensato che fosse meglio per tutti stabilirci qui.

D. Sei mai tornato in Giappone?

R. Ogni estate la mia famiglia ed io torniamo in Giappone per rivedere parenti e amici. Io preferisco lo stile di vita giapponese perché è più vivace, è totalmente un altro mondo, in tutti i sensi, dalle tradizioni alla vita sociale!

D. Cosa fai quando sei in Giappone?

R. Visto che in Giappone ci vado solo d'estate, vedo gli amici e andiamo alle terme, in piscina, al cinema e ai parchi divertimento.

D. Mi puoi elencare qualche differenza tra Giappone e Italia?

R. Le differenze sono molte ma una cosa che mi colpisce sempre molto sono i mezzi di trasporto pubblici che sono più ordinati e molto puntuali. Inoltre, l'inquinamento per le strade è minore perché la maggior parte delle auto, oggi, sono elettriche. La scuola è però la cosa che mostra più differenze: è molto più precisa e severa e così la vita sociale!

D. Mi puoi parlare del cibo in Giappone?

R. Il cibo giapponese è basato sul riso, pesce e sull'omishiru, una zuppa fatta di tofu, cipollotti e miso. Il piatto principale è il sushi, un piatto formato da pesce (cotto o crudo) con il riso che, anticamente, veniva usato per conservare il pesce che, fermentandosi, acquisiva sapore. Nel corso degli anni, poi, e fino ad oggi, per conservarlo si è poi passati a condirlo con aceto, zucchero e sale.

D. Cosa ti trattiene qui in Italia?

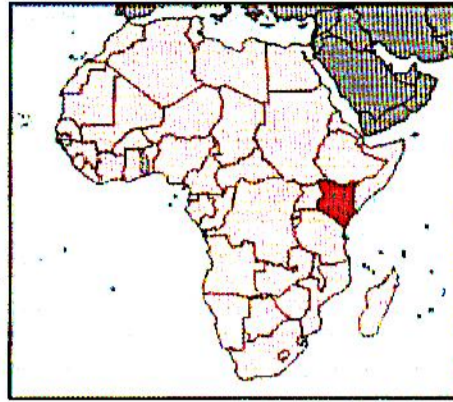
R. In Italia mi trattengono gli amici, la famiglia e la scuola!

Così si conclude la nostra intervista, salutiamo e ringraziamo Francesco...ci vediamo domani in classe!



Intervista a Lizz Acheing Kawira

13 anni, originaria del Kenia



Che sentimenti hai avuto quando sei arrivata in Italia?

La curiosità era il sentimento più forte, la voglia di scoprire chi avrei incontrato nel mio nuovo cammino.

Quali sono le differenze tra la vita in Kenia e quella in Italia?

Le differenze non sono tante, anche se in Kenia potevo giocare a calcio in mezzo alla savana con mio cugino.

Che diversità ci sono tra la scuola italiana e quella keniana?

In Kenia gli alunni invece di vestirsi normalmente indossano l'uniforme, l'orario è completamente diverso, la colazione ed il pranzo si fanno a scuola, ma la più grande differenza è che se gli alunni del Kenia si comportano male il professore è autorizzato a picchiarli con una stecca.



Quali sono i piatti tipici del Kenia?

Un piatto tipico del Kenia è il chapati, che è una specie di pizza con ingredienti diversi e spesso viene accompagnato da fagioli.

Un altro piatto tipico è l'ugali simile ad una piadina, ma di colore bianco e con un gusto molto forte.

Niccolò Farulla, Alessandro Oliva, Nicolò Matteuzzi, II A

DAL VIAGGIO DI AMAL AL VIAGGIO VERSO LA LEGALITÀ

INTERVISTA A DON CIOTTI

Don Ciotti, cosa vuol dire educare alla legalità?

"Vuol dire educare alla responsabilità; la legalità è l'anello che salda la responsabilità individuale alla giustizia sociale...ai rapporti umani, con tutto ciò che questo comporta: capacità di ascolto, di incontro, di accoglienza, nella consapevolezza che la diversità non fa solo parte della vita, ma è la vita stessa nella sua ricchezza"

Come può tutto questo interessare la scuola primaria?

"È un tema fondamentale, si tratta di far capire ai bambini che l'illegalità, le ingiustizie, le forme di violenza criminale e mafiosa, nascono da vuoti che tutti noi possiamo riempire. Esistono perché esistono l'indifferenza, l'egoismo, la rassegnazione, il silenzio complice, il disinteresse al bene comune... Il bene e il giusto partono dai nostri comportamenti, dal nostro impegno quotidiano, dallo studio e dalla conoscenza.

(articolo ripreso dalle classi 5^A - B Astengo)

INTERVISTA AD ANNA

12 anni, è nata in Uruguay, ha viaggiato molto e vive in Italia da tre anni.



- Che differenze ci sono nell'organizzazione scolastica dei vari Paesi in cui hai vissuto?

Una delle differenze più rilevanti tra la scuola uruguayana e quella italiana è il diverso modo di attribuire i voti: in Uruguay il massimo è 12. Inoltre, alla conclusione di ogni anno tutti gli alunni, di qualsiasi età, devono svolgere un esame, valutato in percentuale. Il massimo è 100.

In Uruguay ogni mattina svolgevamo 4 ore di Inglese, alle 12.00 mangiavamo il cibo portato da casa o comprato al bar e poi fino alle 13.00 potevamo giocare. Dopo, avevamo 4 ore di Spagnolo o di altre materie.

- In quali Paesi hai vissuto, oltre a Uruguay e Italia?

Sono stata in Spagna, Irlanda, Francia, Argentina, Inghilterra, Brasile, Danimarca, Paraguay e USA.

- Che differenze hai trovato nell'alimentazione, nei diversi Paesi?

Che io mi ricordi, non molte.

- E nel modo di vestire?

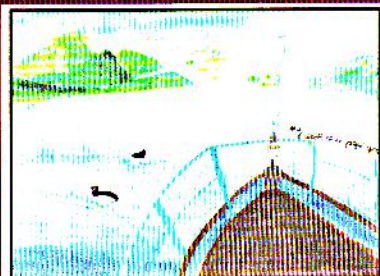
Anche qui non molte, a parte il fatto che in Spagna e Uruguay le borse non sono diffuse come in Italia.

- Per quali motivi sei venuta in Italia?

Sono venuta a vivere in Italia perché la mia famiglia è qui e i miei genitori sono italiani.

Marco Mori, II F





Quale mondo giaccia al di là di questo mare non so, ma ogni mare ha un'altra riva, e arriverò. (Cesare Pavese)

I MURI CHE DIVIDONO IL MONDO RENDONO INUTILI I VIAGGI DELLA SPERANZA



Il Signor Capra, della Scuola di Pace di Savona, ci ha illustrato il progetto "Il viaggio e i muri", con delle fotografie che raccontano delle difficoltà incontrate dai migranti quando fuggono da guerre e miserie. Molte persone muoiono per gli stenti e per la guerra, altre passano per il deserto, e poi attraversano il mare per cercare salvezza in Europa.

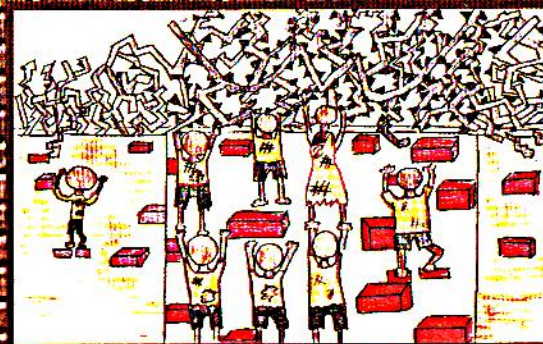


IL DESERTO è il primo muro che affrontano i migranti che partono dal Centro - Africa ammassati su camion carichi di merci e di persone.



Arrivati alla costa, trovano un secondo muro da superare: il MURO D'ACQUA. Per salire sulla barca, le persone devono pagare molto denaro. Lungo il viaggio, poi, incontrano molte tempeste, che possono anche farli affondare.

Ad ogni viaggio, molti migranti perdono la vita. I sopravvissuti cercano asilo nelle terre dove approdano, ma non sempre vengono ben accolti. Alcuni Stati Europei impediscono ai migranti di oltrepassare i confini, costruendo MURI con filo spinato o muri invisibili con controlli e blocchi alle frontiere.



L'Italia accoglie le persone che fuggono da guerre e dittature, perché l'art. 10 della nostra Costituzione permette ai perseguitati nei loro paesi di trovare rifugio nel nostro. Alcuni di noi, accompagnati dalla maestra Franca, sono andati a raccontare questi fatti ai bambini della 1^A, illustrandoli con le stesse fotografie mostrate a noi.

Eravamo molto emozionati e impreparati a fare i maestri... Poi, abbiamo acquistato sicurezza e la Maestra Angela ci ha fatto i complimenti. Gli alunni di prima ci hanno fatto molte domande, soprattutto relative alla barca piena di migranti e hanno voluto rivedere alcune fotografie. Eravamo molto emozionati e felici per l'esperienza.

(Sc. Primaria "Astengo" classe 4^A)

I compagni di 4^a hanno raccontato, spiegato e risposto alle vostre domande. È stato tutto molto interessante. Sentiamo le vostre riflessioni!

Quanti muri costruiamo nel mondo! Anche muri invisibili, alti, fatti di odio... È per questi muri che continuano ad esserci le guerre!

Ci dispiace pensare a quei bambini, ragazzi e adulti che, invece, vivono nel terrore. Speriamo che un giorno possano conoscere la pace!

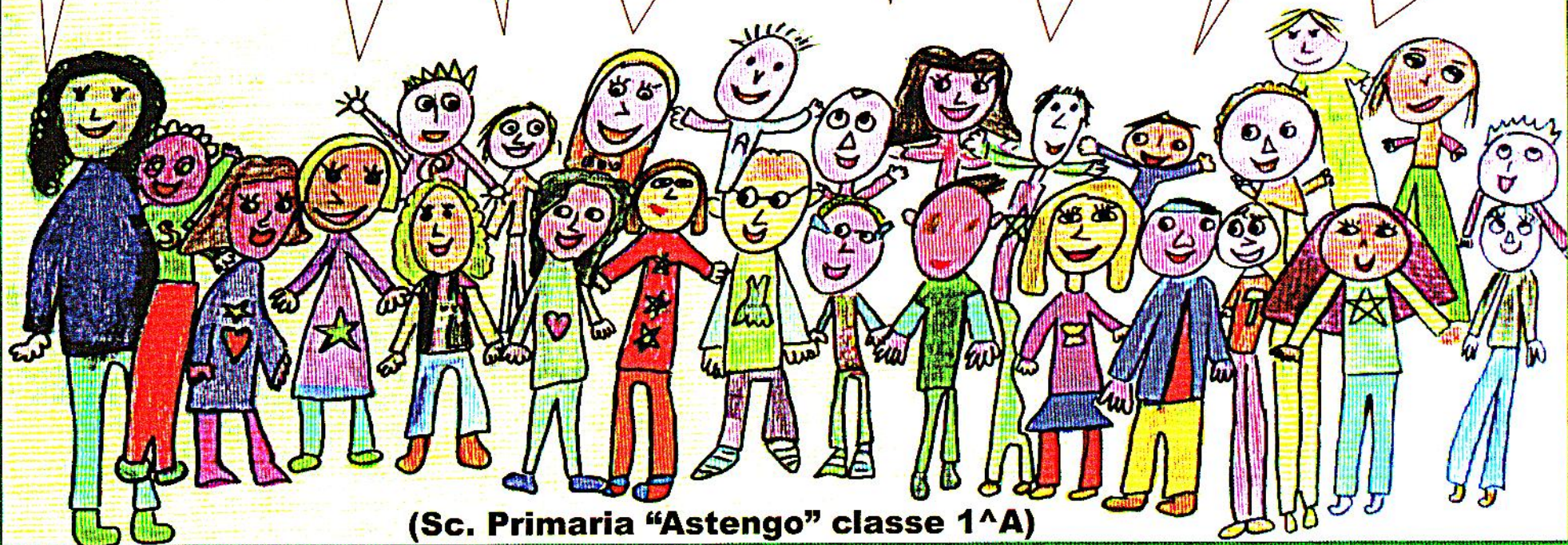
Non vogliamo muri di sabbia, né di acqua, né di filo spinato, né invisibili. Servono ponti di pace, parole gentili, carezze, sorrisi, solidarietà.

Sono stati davvero molto bravi! Ci sono anche i fratelli di Aurora, di Alessandro, di Ryan e di Fabio!

Siamo felici, fortunati di vivere in Italia, nella pace. È bello vivere con la nostra famiglia, andare a scuola, in palestra, al parco, senza avere paura.

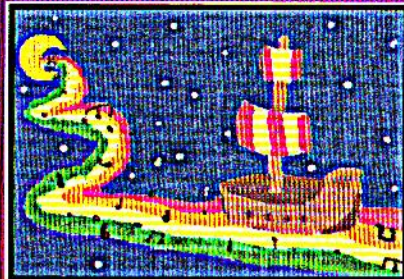
I migranti scappano dalla guerra e dalla povertà, attraversano il deserto ed il mare su barconi che spesso affondano. Tanti muoiono.

Abbiamo capito che, per essere felici, non si deve litigare, bisogna avere rispetto per tutte le persone che incontriamo ed essere gentili.



(Sc. Primaria "Astengo" classe 1^A)

L'IMMIGRAZIONE SPIEGATA AI BAMBINI



Chi sogna non muore mai, perché non dispera mai. Sognare significa sperare. (Joel Dicker)

Pensieri vuoti come bolle di sapone...

PROVIAMO A FAR SCOPPIARE LE BOLLE IMMAGINANDO IL VIAGGIO DI DUE BAMBINI COME NOI

UFFF!! Migranti...

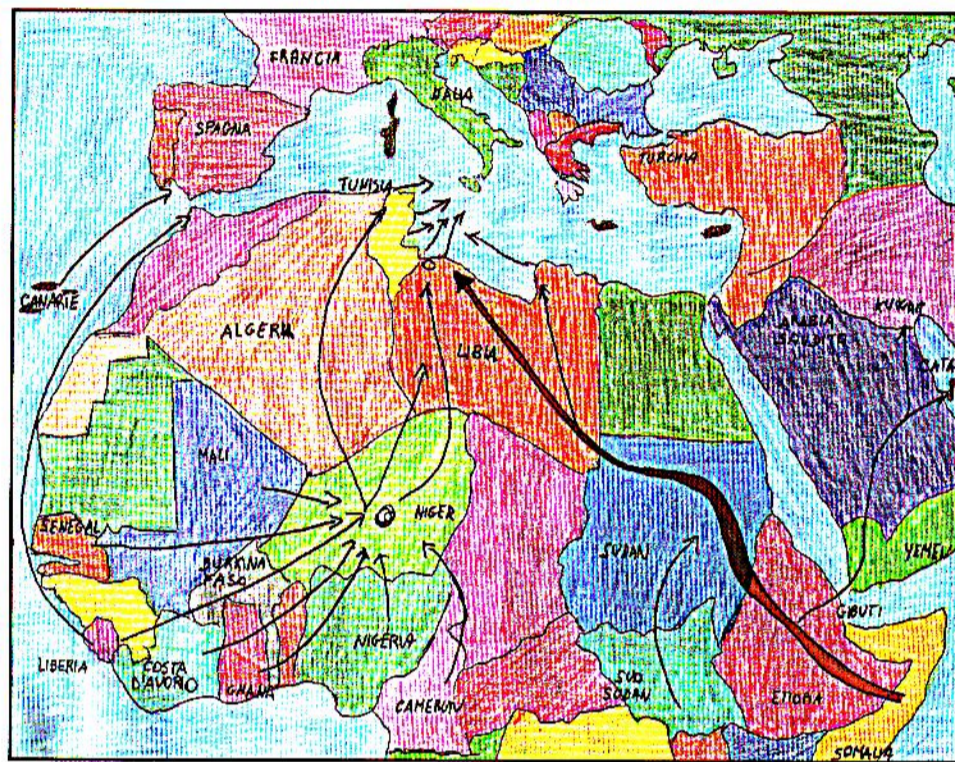
Non c'è lavoro!

Magari sono terroristi! Non mi vanno.

Cosa vengono a fare?

Non possono fare ciò che vogliono in casa mia!

Sporcano, puzzano... Non li voglio vicino a me.



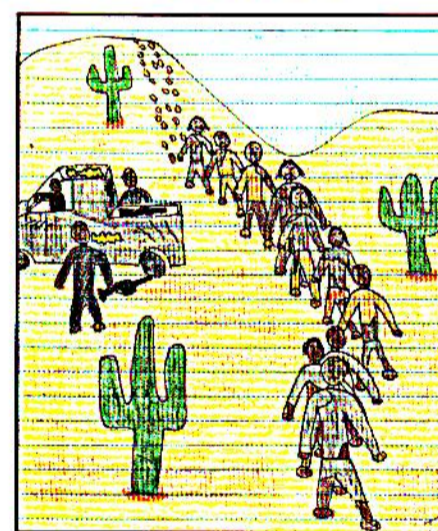
IL VIAGGIO DI MAMODH E SHARIN



Mamodh e Sharin scappano dalla Somalia. La mamma li affida alla sua amica Sharina.



I bambini pensano che la mamma non li ami e Sharina li conforta.



Il viaggio prosegue attraverso l'Etiopia, il Sudan e la Libia.



Trascorrono molte notti nel deserto.

VI DO TUTTO CIÒ CHE HO, MA ANDATEVENE!

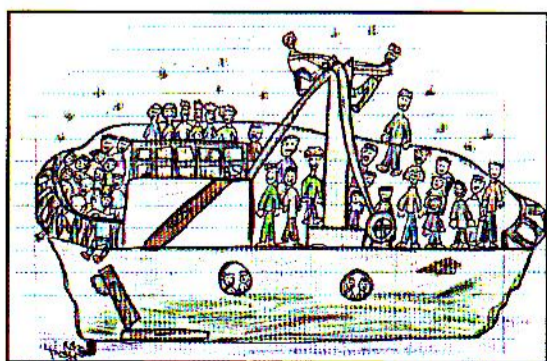
MAMMA! LASCIATEMI! ANDATE VIA!

QUANTI INCUBI!!

ALTO!!!!

NO N NANNI!!!

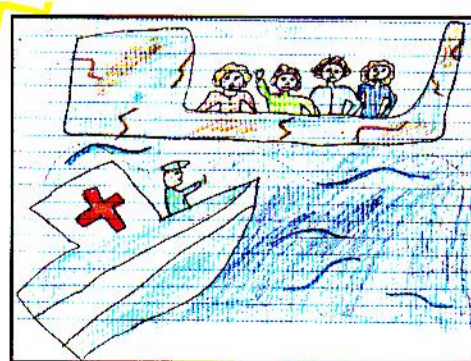
COSA VOLETE?. HO PAURA!!



Affrontano il mare su carrette affollate.



I più fortunati vengono avvistati dalla Guardia Costiera

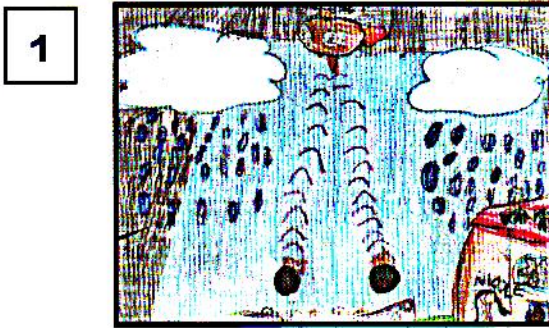


e tratti in salvo, approdando a Lampedusa, dove vengono accolti.

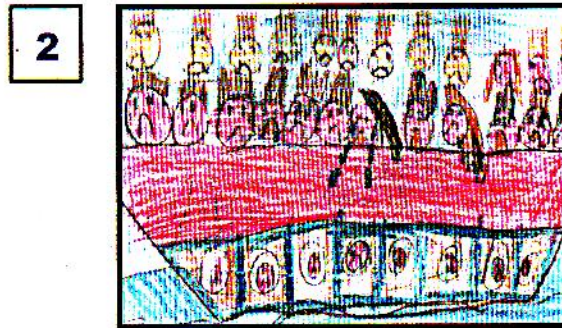
**5^A e 5^B
Astengo**

Anche la 2^a C di De Amicis ha provato ad immaginare uno di quei viaggi...

IL VIAGGIO DI NICOLE



1 Nicole e la sua famiglia scappano dal loro paese che è in guerra.



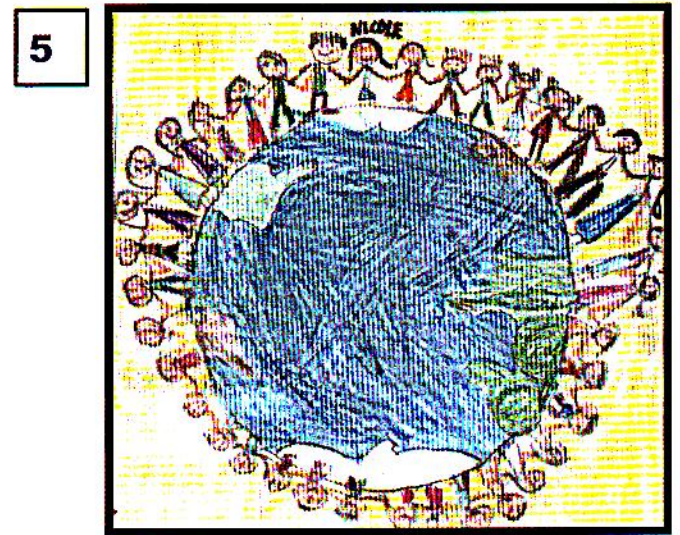
2 Nicole, rimasta sola, decide di scappare con altri superstiti.



3 Nicole e gli altri profughi arrivano a Lampedusa.



4 Nicole incontra una nuova famiglia e dei nuovi compagni.



Un mondo senza confini né guerre

PENSIERI PER LE CARRETTE DEL MARE

LA 5^A A E LA 5^A B - ASTENGO CONCLUDONO COSÌ IL LORO PERCORSO ... QUALCUNO DEVE ANCORA INIZIARLO.

Emilio, Tommaso G, Andrea B. Matias, Alessio N., Gaya, Mattia S. e Stefano P. augurano a tutti:

BUON VIAGGIO !!!

5^AB

QUI POTRETE TROVARE UNA CASA, UNA FAMIGLIA, DEI NUOVI AMICI.
(Irene, Diego, Alessandro R.)

5^AB

AVETE AVUTO CORAGGIO. VEDRETE CHE SI SISTEMERÀ TUTTO!
(Anita, Luca, Simone Sap.)

5^AA

NON MOLLATE! LA LIBERTÀ SARÀ VOOSTRA E NOI VI AIUTEREMO
(Giacomo, Cecilia, Sara)

5^AA

AVETE VINTO SUL MARE E SUL DESERTO: CI AVETE INSEGNATO IL CORAGGIO
(Matteo R., Andrea T., Sofia)

5^AB

ORA SIETE IN ITALIA, NON C'È LA GUERRA E NON SARETE GIUDICATI PER IL COLORE DELLA PELLE.
(Lucrezia, Giada, Alessio P., Carlo)

5^AA

NON PIANGERE, VORREI CHE LA TUA MAMMA FOSSE CON TE!
(Valentina, Lorenzo, Simone)

5^AA

VEDIAMO LA VOSTRA SOFFERENZA. CON NOI AVRETE UN FUTURO MIGLIORE
(Tommaso C., Pietro, Viola)

5^AB

DOPO IL VIAGGIO, SARETE STANCHI: QUI SIETE AL SICURO NELLA PACE.
(Nina, Umberto, Kejvin, Manuel)

5^AA

VOI SIETE PIÙ FORTI DEI SIGNORI DELLA GUERRA.
(Martina, Nicol, Matteo C.)

5^AB

CE L'AVETE FATTA! AVETE AVUTO MOLTO CORAGGIO. SIETE GRANDI!!!
(Asia, Matilde, Stefano, Jacopo)

5^AB

STATE TRANQUILLI, VI AIUTEREMO A SUPERARE LE VOSTRE PAURE.
(Angela, Mattia G., Nicolò)

5^AA

SIETE PIÙ FORTI DELLA GUERRA!!!
(Alina, Matilde T., Cristian)

5^AB

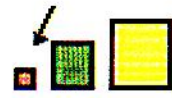
CIAO AMICO, FARÒ TUTTO QUELLO CHE POSSO PER AIUTARTI. PER ADESSO TI FACCIO COMPAGNIA, PERCHÉ TU NON TI SENTA PIÙ SOLO.
(Aurora, Alessia, Serena, Alessandro L.)

L'immigrazione ci sembrava estranea all'illegalità della mafia: non è così. Gli immigrati, deboli e indifesi sono utilizzati da persone senza scrupoli per avere ricchezza e potere. Non possiamo ignorarlo, non possiamo tacere.



A volte il confine tra il bene e il male è così sottile, da confondersi: puoi ritrovarti da una parte all'altra senza nemmeno accorgertene. (Saverio Frangella)

PICCOLI



LIBRI



PER

GRANDI



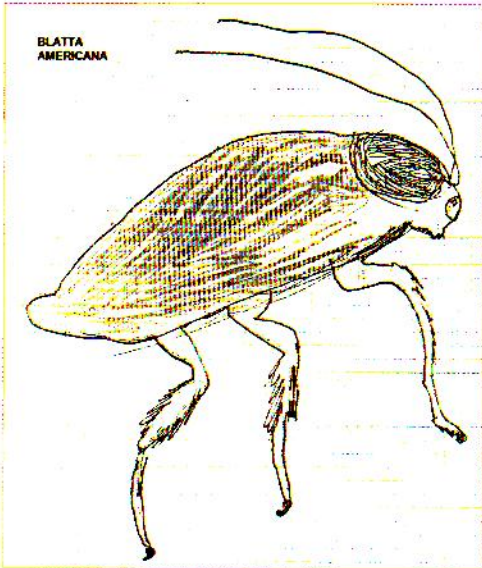
RIFLESSIONI



L'INVASIONE DEGLI SCARAFAGGI

QUEST'ANNO, TRA I VARI LIBRI, NE ABBIAMO LETTO UNO CHE SI INTITOLA "L'INVASIONE DEGLI SCARAFAGGI (LA MAFIA SPIEGATA AI BAMBINI)" DI MARCO RIZZO E LELLO BONACCORSO. IL SUDDETTO LIBRO RACCONTA LA COMPARSA DI COMPORTAMENTI MAFIOSI IN ALCUNI ABITANTI DI UN PICCOLO PAESE, TUTTO SOMMATO TRANQUILLO. QUESTA COMPARSA VIENE DESCRITTA CON LA LENTA TRASFORMAZIONE DI QUESTI CITTADINI IN SCARAFAGGI. ALLE PERSONE IN QUESTIONE SPUNTANO LUNGHE ANTENNE SOPRA LA TESTA, ALTRE BRACCIA, OCCHI STRANI E ALI SULLA SCHIENA, INSOMMA SI TRASFORMANO LENTAMENTE IN INSETTI. E' DIFFICILE CAPIRE SE È QUEL TERRIBILE ASPETTO A FAR DIVENTARE CATTIVI I CITTADINI, OPPURE SE È LA CATTIVERIA A TRAMUTARLI IN SCARAFAGGI. QUESTA METAMORFOSI VIENE DESCRITTA COME UNA MALATTIA, CHE COLPISCE SEMPRE PIÙ PERSONE, DA QUI IL TITOLO DEL LIBRO.

A NOI, COSÌ, È VENUTA L'IDEA DI CONOSCERE MEGLIO QUESTI INSETTI.



Il capo, quasi completamente nascosto, è dotato di un paio di antenne molto lunghe e filiformi, che captano odori e variazioni nell'ambiente, di due larghi occhi e bocca con un apparato masticatore che permette loro di avere un morso molto potente e un'alimentazione diversificata. Gli scarafaggi sono onnivori, si cibano di materie vegetali e animali; in caso di bisogno, possono mangiare vari materiali organici, non commestibili per noi, come carta e cartone. Possiedono zampe larghe che li rendono veloci corridori e, anche se hanno le ali, non volano bene. Proteggono le loro uova in una capsula cornea, chiamata ooteca, che le femmine trasportano attaccata all'estremità addominale. I nuovi nati somigliano agli adulti, ma non hanno le ali, che acquistano dopo alcune mute.

Si raccolgono in gruppi di decine, centinaia a volte migliaia di individui. Le invasioni di scarafaggi non sono una leggenda.

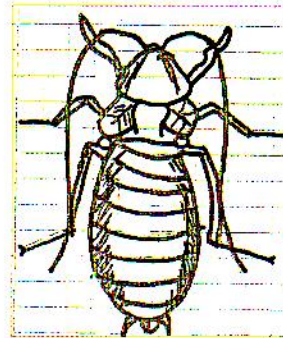
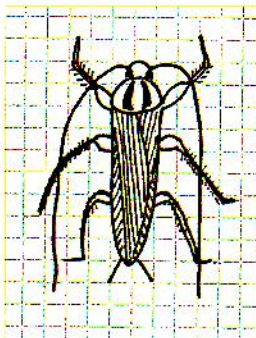
Possono essere classificati in 4000 specie e vivono ovunque, tranne ai poli e alle altitudini superiori ai 2000 m. La maggior parte delle specie attuali vive nella lettiera delle foreste tropicali. Poche specie abitano i boschi europei e tre si sono insediate nelle nostre case: Blatta orientalis, Blattella germanica, Blatta americana. Malgrado il nome, la Blattella germanica e la Blatta americana probabilmente sono originarie dell'Africa, introdotte in tutto il mondo presumibilmente con il trasporto navale.



Gli **scarafaggi**, o più propriamente **blatte**, sono insetti apparsi sulla Terra *molte centinaia di milioni di anni fa*. Questi animali, in un certo senso, possono essere considerati dei fossili viventi. Già 250 milioni di anni fa vivevano specie simili alle specie attuali.

Presentano una *colorazione che varia dal bruno al rossiccio, fino al nero*. Hanno un corpo a forma più o meno *ovale e piatto*, ricoperto da un esoscheletro (il loro "guscio" per intenderci), duro ma al tempo stesso flessibile. Esso è infatti formato da placche, che si possono flettere, e che sono collegate tra loro da una membrana elastica, che consente di farle sovrapporre, quando l'insetto viene schiacciato. In questo modo può resistere a forti pressioni. Questo spiega il perché, a volte, non si riesca a pestare le blatte e la loro grande abilità nell'insinuarsi in fessure e pertugi strettissimi. Gli adulti di alcune specie sono lunghi al massimo 1,5-2 cm, mentre altri possono misurare più di 8 cm.

Cucine, magazzini, forni, depositi di immondizie sono ambienti ideali per le blatte, purché rispettino **quattro condizioni: calore, umidità, nascondigli oscuri e cibo abbondante**. Il loro vivere nello sporco, l'aspetto sgradevole e il cattivo odore che lasciano le rendono degli ospiti particolarmente indesiderati. Inoltre sono dannose, poiché diffondono malattie e deteriorano gli alimenti, i tessuti, i libri ecc.



IL QUADRO CHE EMERGE GIUSTIFICA "L'ANTIPATIA" CHE L'UOMO NUTRE NEI CONFRONTI DI QUESTO ANIMALE E LA SCELTA DEGLI AUTORI DEL LIBRO "L'INVASIONE DEGLI SCARAFAGGI" DI PARAGONARE I MAFIOSI ALLE BLATTE. GLI SCARAFAGGI, PERÒ, VIVONO SEGUENDO L'ISTINTO, NON POSSONO CAMBIARE, SONO ANIMALI E COME TALI VANNO RISPETTATI. I MAFIOSI INVECE SONO UOMINI, DOTATI DI RAGIONE, E QUINDI CAPACI DI PENSARE ANCHE A UN ALTRO MODO DI VIVERE E DI SCEGLIERLO.

L'invasione degli scarafaggi



Si può cambiare.



QUESTI INSETTI NON SONO SUDICI COME SI RITIENE, ANZI SI OCCUPANO MOLTO DELLA LORO PULIZIA, SE NON ALTRO DELLE LORO **ANTENNE** CHE LUSTRANO CON MOLTA CURA, SPINGENDOLE NELLA BOCCA CON LE ZAMPE ANTERIORI. LE ANTENNE SONO INDISPENSABILI PER LA SOPRAVVIVENZA DI QUESTE CREATURE, POICHÉ ATTRAVERSO I RECETTORI SENSORIALI IN ESSE PRESENTI RICEVONO INFORMAZIONI DALL'ESTERNO, COME IL GRADO DI UMIDITÀ, SAPORI, ODORI E IN-

...continua

FORMAZIONI TATTILI SULLA SUPERFICIE SU CUI SI STANNO MUOVENDO. ANTENNE SPORCHE NON POTREBBERO ADEMPIERE ALLA LORO FUNZIONE. GLI SCARAFAGGI PER LO PIÙ MUOIONO **A PANCIA IN SU**, PERCHÉ, ABITUATI A VIVERE IN FORESTE RICCHE DI DETRITI, NON SU SUPERFICI, LISCE E SPROVVISTE DI APPIGLI, COME I PAVIMENTI, SE SI RITROVANO A PANCIA IN SU, A VOLTE, NON SANNO COME RIGIRARSI E MUOIONO IN QUELLA POSIZIONE. MUOIONO NELLA STESSA POSIZIONE ANCHE SE SONO STATI UCCISI DA INSETTICIDI; QUESTE SOSTANZE VELENOSE PROVOCANO SPASMI MUSCOLARI CHE SPESSO LI FANNO CAPOVOLGERE. SENZA IL CONTROLLO MUSCOLARE, NON POSSONO TORNARE SULLE SEI ZAMPE E QUINDI MUOIONO A PANCIA IN SU.

SI DICE CHE SAREBBERO IN GRADO DI SOPRAVVIVERE ANCHE ALLE **RADIAZIONI** DI UNA GUERRA NUCLEARE: L'UOMO SCOMPARIREBBE, LE BLATTE NO.

UNA RICERCA SCIENTIFICA RIVELA CHE QUESTI ANIMALI PRODUCONO UN **LATTE** FINO A QUATTRO VOLTE PIÙ NUTRIENTE DI QUELLO DI MUCCA, PERCHÉ RICCO DI PROTEINE.

IN PREVISIONE DI UNA POPOLAZIONE SEMPRE PIÙ NUMEROSA, GLI SCIENZIATI PENSANO DI ISOLARE IL GENE DI QUESTA PROTEINA E PRODURLA IN GRANDI VASCHE MICROBIOLOGICHE. BISOGNA VEDERE, PERÒ, SE QUALCUNO VORRÀ BERE CIÒ CHE VERRÀ PRODOTTO.

GLI EGIZI CONSIDERAVANO SACRI SCARAFAGGI E SCARABEI, PERCHÉ LI RITENEVANO RAPPRESENTANTI DELL'ALTRA VITA, FORSE PERCHÉ POTEVANO VIVERE SOTTO TERRA. SONO STATI RINVENUTI MOLTI AMULETI CON LA FORMA DI QUESTI INSETTI.

"LA CUCARACHA" (IN SPAGNOLO -"LO SCARAFAGGIO") È UNA CANZONE TRADIZIONALE DELLA MUSICA POPOLARE MESSICANA, CHE DIVENNE FAMOSA DOPO LA RIVOLUZIONE.

IL TITOLO SI RIFERIREBBE AL NOMIGNOLO, "LA CUCARACHA", DATO DAI SOLDATI ALL'AUTOMOBILE, SPESSO ROTTA, DEL LORO GENERALE PANCHE VILLA.

UNO DEI VERSI DELLA CANZONE DICE COSÌ:

LA CUCARACHA,
LA CUCARACHA
YA NO PUEDE CAMINAR
PORQUE NO TIENE,
PORQUE LE FALTA
LA PATITA PRINCIPAL.

LO SCARAFAGGIO,
LO SCARAFAGGIO
NON RIESCE A CAMMINAR
PERCHÉ NON HA,
PERCHÉ GLI MANCA
LA ZAMPETTA PRINCIPAL.



LE NOSTRE RIME

(da cantare come una canzone rap)

UNO STRANO MALANNO
NON HA PORTATO NIENTE DI BUONO
PER CASTELGALLO.

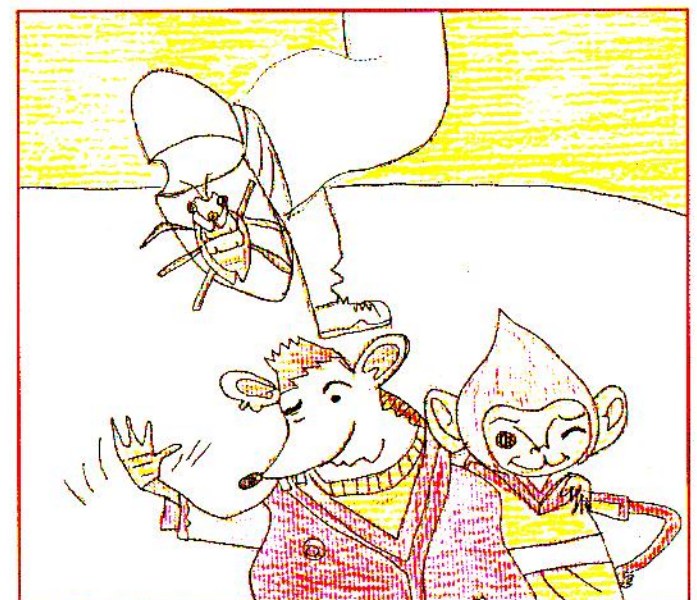
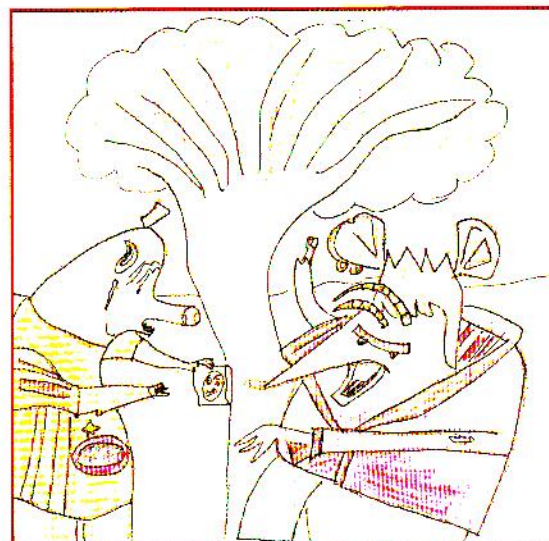
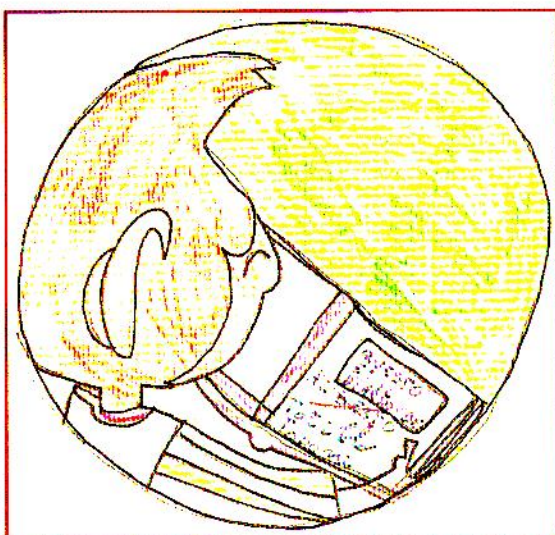


LA MAFIA È UNA BRUTTA MALATTIA
E DA CASTELGALLO
SE NE DEVE ANDARE VIA!!!
PENSA TORTUGO
CHE LA MAFIA SIA UN PACIUGO.



LA MALATTIA SCARAFAGGIANTE
È MOLTO SCHIFOGGIANTE.
PUZZANO GLI SCARAFAGGI
COME FORMAGGI.

LA MAFIA "SCARAFAGGIANTE"
SPARISCE IN UN ISTANCE.
LO SCARAFAGGIO È STATO
SCHIACCIATO
E CASTELGALLO È STATO SALVATO.



Gli alunni delle classi 3^A-B della scuola Astengo

SOTTILE CONFINE FRA DIRITTI E DOVERI



I nostri diritti non sono altro che i doveri degli altri nei nostri confronti.

(Norberto Bobbio)

A TU PER TU CON LA COSTITUZIONE



Il professor Sergio Giuliani ci ha aiutati a conoscere meglio la Costituzione Italiana.

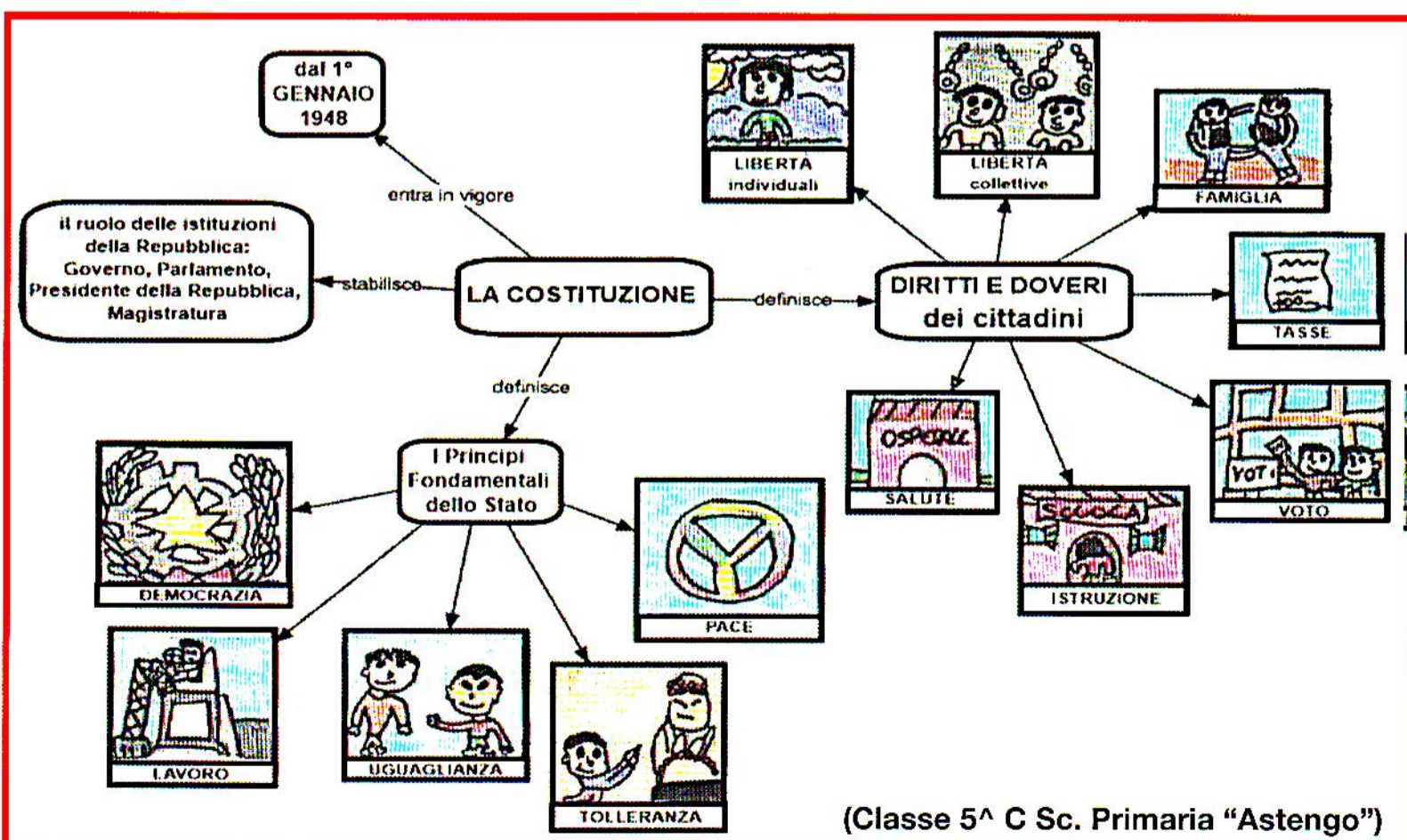
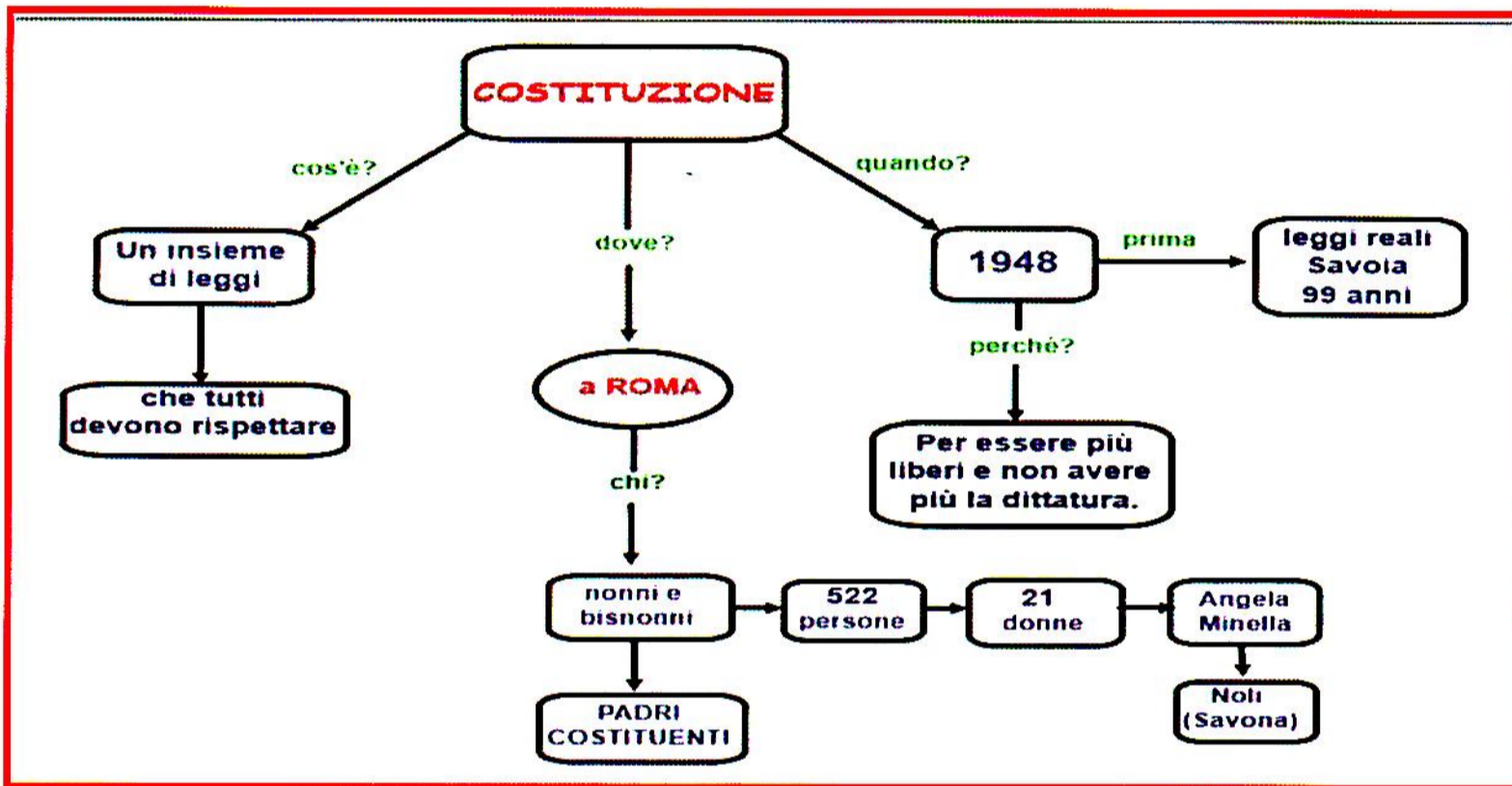
Scritta per garantire i diritti e stabilire i doveri di tutti i cittadini.

Entrata in vigore il 1° gennaio 1948, essa è costituita da 139 articoli.

PRINCIPI FONDAMENTALI (articoli 1 – 12)
Sono alla base di tutte le regole successive.

PARTE PRIMA (articoli 13 – 54)
Diritti e doveri dei cittadini
Garantisce i diritti e sancisce i doveri.

PARTE SECONDA (articoli 55 – 139)
Ordinamento della Repubblica
Indica il modo in cui deve essere organizzato lo Stato.



(Classe 5^a C Sc. Primaria "Astengo")

PENSIERI + PAROLE = LIBERE OPINIONI

Quale differenza c'è tra diritti e doveri?
Tra leggi e regole?

Quali sono i diritti e i doveri
Che riguardano noi bambini?
Quali le regole che dobbiamo seguire?



Queste ed altre domande sono scaturite dallo studio della Costituzione e dei suoi articoli che ci consentono di vivere insieme ordinatamente. Tante le riflessioni emerse, dopo la lettura della vita di persone come Falcone e Borsellino che hanno dedicato la loro esistenza al sostegno della legalità, o a Malala, Premio Nobel per la pace. Quindi, all'interno del progetto "Il Consiglio Comunale dei Ragazzi", siamo entrati nel vivo della vita sociale e politica della nostra città.

Abbiamo riflettuto insieme su come potevamo interpretare, alla luce di queste nuove conoscenze, il tema del giornalino "Orizzonti e Confini"; ed ecco spiegato anche il titolo che abbiamo voluto dare al nostro lavoro.

La maestra ha registrato le nostre opinioni e ad ognuna corrisponde un disegno che simbolicamente abbiamo appeso ad una rete divisoria (confine), nel giardino della nostra scuola; quindi abbiamo fotografato i nostri disegni con lo sfondo (orizzonte) degli alberi. Le nostre opinioni, infine, possono essere raggruppate per "tematiche", a seconda dello stimolo che ognuno di noi ha rielaborato e trasformato: opinioni di tipo "sociale", "metaforico", "ambientale", "territoriale", "geografico", "geometrico", "legale".



Orizzonte è...

Confine è...

(4^AC De Amicis)

- ...Una cosa che puoi decidere di fare all'infinito, senza che qualcuno te la "chiuda"; più va avanti nella vita e più la puoi migliorare (Pietro, Lorenzo M., Fabio, Mattia C.)
- ...Uno scopo che hai nella tua vita, di fare sempre meglio, è quando rispettiamo le regole e andiamo tutti d'accordo (Gabriele G., Lorenzo P. e Francesco C.)
- ...Costruire delle case per i terremotati del centro Italia: aiutare i poveri dando da mangiare (Martina e Riccardo)
- ...Un "via-vai", veloce come un treno (Elisa)
- ...Non inquinare le città perché se non aumentano i batteri, ci sono più malattie e quindi si devono costruire più ospedali (Francesco N.)
- ...Qualcosa che esiste sempre (Tommaso)
- ...Una linea apparente circolare che segna i confini della visibilità (Mattia M.)
- ...Una linea semiretta che ha un inizio ma non una fine (Jordi)
- ...Come un diritto, cioè una cosa che puoi fare, ma se si tratta di qualcosa di grave come uccidere, è meglio non farla (Giulio)

Gli orizzonti cattivi sono un malintenzionato che mette per esempio dei dolci avvelenati in un cespuglio, così un cane li mangia e muore (Gabriele C.)

- ...Una cosa che devi fare anche se non vuoi, stando attento a non andare troppo avanti per non rovinare l'orizzonte altrui" (Pietro, Lorenzo M., Fabio, Mattia C.)
- ...Qualcosa che devi raggiungere ma non oltrepassare, se no rovini tutto ciò che hai raggiunto. Rispettare le regole, altrimenti è il caos (Gabriele G., Lorenzo P. e Francesco C.)
- ...Se c'è un fumatore e anche i suoi amici fumano e così gli amici degli amici, ad un certo punto il mondo si riempie di fumatori (Martina e Riccardo)
- ...Come una scatola che apri (Elisa)
- ...Non far male agli animali, non guidare ubriachi, non fare cose malvagie. Come se tante stelle accese si spegnessero (Filippo)
- ...Può cambiare a seconda di ciò che si deve fare (Tommaso)
- ...Quello di uno stato come tra l'Italia e la Francia (Mattia M.)
- ...Come un dirupo: se pensi di fare ancora qualche passo, cadi giù (Jordi)
- ...Come un dovere, cioè una cosa che sei obbligato a fare (Giulio)
- ...Non possiamo oltrepassare l'orizzonte per non passare sui confini dell'altro (Giuseppe, Amelia ed Anna)
- ...Andare in prigione, dopo aver commesso un fatto brutto (Gabriele)

LA CROSTATA DI "ORIZZONFINI" (4^A - De Amicis)

PERLE DI SAGGEZZA (4^AA De Amicis)

OCCORRENTE:

- 200 gr. di educazione:** senza farina, non si può preparare una crostata, così come senza educazione si parte già male;
- 2 tazze colme di rispetto:** come il lievito permette alla crostata di diventare alta e buonissima, così il rispetto deve essere alla base di tutto;
- 1 kg di amore:** dolce dolce come lo zucchero o il miele;
- 2 dosi di felicità:** il rosso dell'uovo ce l'ha ricordata, non è un ingrediente secondario se vogliamo osservare un orizzonte e non lasciarci intristire dai confini;
- 1 buona dose di coraggio:** ci vuole per tutto. A volte per far valere i nostri orizzonti e superare quindi i confini ne serve davvero tanto; per noi è come il burro, che permette a tutto il resto di rimanere bello morbido e allo stesso tempo corposo;
- 1 vasetto stracolmo di emozioni:** per noi danno sapore alla vita, esattamente come certe aggiunte, tipo la marmellata o altre cose danno sapore al nostro dolce;
- 1 impastatrice:** in cui versare il tutto e mescolare bene i nostri strani ingredienti. Abbiamo immaginato il contenitore come lo spazio, che a sua volta contiene diritti e doveri, quindi leggi e regole, senza le quali non ci può essere tutto il resto, così come senza uno strumento per impastare non può esserci la torta.

Il confine è una montagna che dobbiamo scalare, un'arrampicata faticosa, ma una volta in cima possiamo ammirare degli orizzonti stupendi.

Il diritto potrebbe essere paragonato ad un orizzonte, il dovere ad un confine. Il primo lo abbiamo inteso come uno spazio libero, immaginario o reale, ma comunque aperto a tutti, un orizzonte che porta con sé altri orizzonti. Un confine invece lo abbiamo immaginato come qualcosa che ci limita e da cui non possiamo uscire.

Il mio orizzonte è il mare, quando posso spaziare con lo sguardo in tante direzioni diverse e posso scegliere io dove guardare; ma il mio orizzonte può diventare anche un confine, nel senso che gli occhi non riescono a superare una certa distanza. Oltre non si può andare, non posso scegliere, mi devo fermare.



PREPARAZIONE:

Abbiamo pensato in gruppo: «Bene, se abbiamo tutto, mescoliamo per bene, impastiamo, decoriamo e via in forno» (almeno 180° consigliano i compagni esperti in cucina). Qualcuno però ci ferma, un amico alza la mano e suggerisce di fare attenzione: « Se vogliamo fare un bel lavoro dobbiamo anche stare attenti a come dosiamo i vari ingredienti a disposizione e addirittura l'ordine in cui li uniamo tra loro. Esattamente come per "fare" un diritto e un dovere servono regole, quindi non tutto può essere messo nel "contenitore-impastatrice" come vogliamo noi». Detto ciò, proseguiamo nel nostro lavoro: prendiamo una bella pirofila e mettiamo dentro tutto ciò che abbiamo preparato, l'impasto con tutti i nostri ingredienti un po' magici: la teglia è paragonata, dopo diversi scambi di opinioni, a quel confine che spesso passeggia a braccetto con un orizzonte che a sua volta contiene i nostri stessi confini e orizzonti (esattamente come i bordi della pirofila non permettono alla crostata di andarsene a passeggio per tutto il forno, che poi tocca pulire alle nostre mamme). A proposito, la crostata è già in forno, ci vuole pazienza ora: sapevate che anche un orizzonte ha bisogno di pazienza?!? A volte ci vuole tempo per trovare i panorami più emozionanti superando i confini. Ma quando li troviamo, cioè quando la crostata sarà pronta da mangiare, beh, che soddisfazione!



I SOGNI NON HANNO CONFINI...
PRENDONO IL VOLO ANCHE CON GLI OCCHI APERTI E VANNO VELOCI.
(tratto da Teatro 21)

PER SOGNARE non bisogna chiudere gli occhi, bisogna leggere (Michel Foucault)



Sc. Sec. Guidobono

L'ANGOLO CINEMATOGRAFICO

La finestra sul cortile

regia di Alfred Hitchcock - 1955

Il film racconta la disavventura di un fotografo che, trattenuto d'estate in casa sua per colpa di una gamba rotta, osserva i vicini di casa dalla sua finestra. Uno in particolare lo incuriosisce e, osservandolo con attenzione, gli nasce il dubbio che questo dirimpettaio sia un omicida. Continua a spiarlo, scoprendo ogni giorno cose nuove.

Chi guarda il film non può sapere se il fotografo ha torto o ragione, perché anche lo spettatore vede e sente solo quello che vede il protagonista! Lo scopo del regista è quello di far salire la tensione come in alcuni punti del film e io non vi dico come va a finire, ma posso garantire che la trama è anche migliore dei film gialli del nostro tempo. (Lorenzo Gerace, 2^A)

Consiglio il libro, perché è una storia importante da conoscere. (Eduardo, 2^A)

PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI
Luigi Garlando - 2004

Un padre racconta al figlio la storia di Giovanni Falcone.

Adatto a tutti! (Stefano, 2^A)

Consigliato per gli amanti dell'avventura (Leonardo, 2^A)

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA
Jules Verne - 1864

I protagonisti affrontano un viaggio emozionante nelle profondità di un vulcano per raggiungere il centro della terra.

LISOLA IN VIA DEGLI UCCELLI
Uri Orlev - 1981

Al protagonista vengono portati via i genitori dalla guerra e affronta ogni problema con gli occhi di un bambino.

Adatto a coloro che si vogliono emozionare. (Niccolò, 2^A)

'O MAÈ
Storia di judo e di camorra
Luigi Garlando - 2014

È La storia di un judoka che continua a seguire la sua passione, nonostante tutti i problemi della sua città.

Perfetto per chi ama l'avventura!
(Nicolò, 2^A)

IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI
Jules Verne - 1873

A causa di una scommessa, i protagonisti intraprendono un viaggio che li porterà in ogni angolo del globo, e dovranno farlo in soli 80 giorni.

WONDER
Raquel J. Palacio - 2012

Il protagonista è un ragazzo che, a causa di gravi interventi chirurgici, è molto insicuro della sua immagine e in questo libro affronta le sue insicurezze.
(Aurora, 2^A)

LETTURE CONSIGLIATE DALLA I E

Matilde Roald Dahl - 1988

Una ragazza dalle grandi potenzialità, figlia di genitori che neanche pensano lei esista. Riuscirà a cavarsela!?

È possibile vedere anche il film "Matilde sei mitica", con il bravissimo attore Danny de Vito.

Damiano, Lorenzo, Walid, 1^E

La Storia Infinita Michael Ende - 1979

Racconta di un ragazzino interessato ad un libro in cui si parla di Fantasia, un mondo parallelo in distruzione, dove vivono imperatrici, uomini roccia, cani volanti... Solo il lettore potrà salvarlo.

Una storia avventurosa ed interessante che potrete vedere anche in film.

Jessica, Irma, Zoe, 1^E

Il Castello Proibito Edward Packard - 1987

È un libro game di avventura, ambientato nell'Inghilterra del Medioevo.

Il protagonista, però, è un ragazzino contemporaneo, che rischierebbe di morire, se non fosse aiutato dall'amica Michelle e dal lettore.

Davide, David, Giacomo, 1^E

Buon divertimento!

GLI SPORCELLI
Roald Dahl - 1980

I protagonisti sono dei signori che passano le giornate a maltrattare i loro animali, ma un giorno questi si ribelleranno.
(Alberto, 2^A)

LEGGERE È ... COME FARE RITORNO A CASA (Anna Maria Ortese)

La classe IV C di "Astengo" propone alcune letture

In questo romanzo, attraverso gli occhi di un lupo, riusciamo a guardare il mondo che l'uomo ha costruito.

Un classico d'avventura davvero intenso, dove la amicizia ed il rapporto uomo - animale suscitano forti sentimenti.

Questo libro racconta una storia emozionante e utilizza un linguaggio molto particolare.

ZANNA BIANCA

Jack London

L'autore esprime il punto di vista degli animali, descrivendo il modo con cui essi vedono il mondo circostante e soprattutto gli uomini.

L'autore descrive in modo dettagliato il violento mondo selvaggio in cui vige la "legge del bastone e della zanna", affiancato subito all'altrettanto violento mondo della cosiddetta civiltà umana.



IL RICHIAMO DELLA FORESTA

Jack London



Buck, un cane forte e coraggioso, viene rapito dalla California e venduto nell'America del nord come cane da slitta. Immerso nella natura, in un mondo crudele, Buck recupera gli istinti dei suoi antenati e sopravvive agli stenti. Infine torna alla libertà, come capo branco.

CAPITANI CORAGGIOSI

Rudyard Kipling

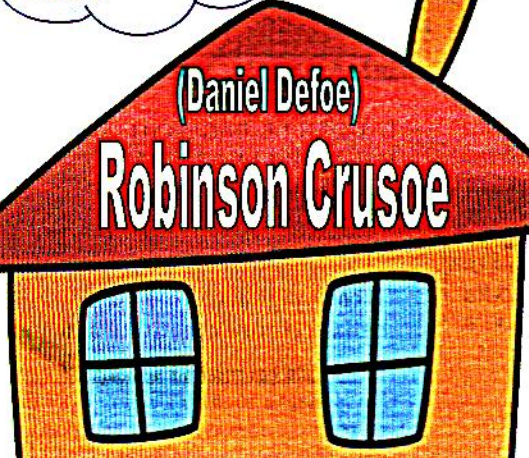


Un arrogante ragazzino di 15 anni, durante una traversata che lo dovrebbe portare in Europa, cade dalla nave e viene salvato da una barca di pescatori.

Con loro impara a conoscere e ad apprezzare la lealtà e la solidarietà degli uomini di mare.

Robinson Crusoe

(Daniel Defoe)



Una storia avventurosa, che affronta il tema del VIAGGIO, inteso come viaggio verso l'ignoto, ma anche come viaggio interiore.

Un giovane marinaio inglese naufraga su un'isola deserta nello Oceano Atlantico e vi resta per quasi 28 anni. Durante quel periodo, avrà tempo e occasione per mettere alla prova tutte le sue capacità di adattamento all'ambiente, vivendo grandi avventure.

Il cucciolo

M. K. Rawlings




L'undicenne Jody Baxter vive con i genitori nella loro proprietà, nel folto dei boschi della Florida del 1870. Egli è in realtà l'ultimo di sette figli, morti tutti in tenerissima età, prima che lui nascesse. Ciò ha reso molto difficile il rapporto tra il ragazzo e la madre. Jody è molto legato alla sua famiglia, soprattutto a suo padre, con il quale ha un rapporto più complice e confidenziale. Ama la vita all'aria aperta e divide il suo tempo tra il lavoro manuale e fantasticherie e divertimenti tipici dei ragazzi della sua età. Il suo più grande desiderio è quello di possedere un animale domestico tutto suo, incontrando sempre il divieto della madre, poco intenzionata ad accogliere una bocca in più da sfamare.

Il diario di Anna Frank

Nacque a Francoforte il 12/08/1929.

Per 2 anni visse reclusa con la famiglia in un alloggio segreto di un appartamento, sopra gli uffici di una ditta.

Dopo due anni di clandestinità, il 4 agosto del 1944, la Gestapo scoprì il nascondiglio e arrestò tutti i suoi abitanti che furono deportati nei campi di concentramento.



Nel suo diario, la protagonista scrive i suoi problemi di adolescente, le ansie, le riflessioni ora sofferite e piene di sconforto, ora serene ed ottimistiche.

La Bambina Nascosta

Lizano - Dauvillier

Un racconto essenziale e delicato. La semplicità delle immagini e la modalità narrativa rendono il libro piacevole, anche se tratta una realtà drammatica della storia del nostro tempo.

Dounia è una piccola ebrea vissuta a Parigi all'inizio degli anni quaranta. Quando un rastrellamento la priva anche della famiglia, Dounia viene accolta dai vicini di casa, che la tengono celata e si prodigano per lei nonostante i rischi. Per quanto tenuta nascosta, per quanto tradita da amici e vicini intolleranti, Dounia riesce a vivere una vita relativamente serena perché sostenuta dall'affetto incondizionato, e da lei ricambiato, dei genitori prima e della sua nuova famiglia poi. La resistenza, i campi di concentramento che le sono stati risparmiati sono una realtà che lei non comprende, ma di cui vive le conseguenze. Tema interessante è l'incapacità degli adulti nel comunicare e spiegare ai bambini la tragedia che li coinvolge. Dounia stessa, da adulta, fatica a dire la sua storia al figlio, ma da anziana trova il modo di raccontarla alla nipote.

PASTORI DI RENNE

Pucci e Minestrini



La storia è molto interessante, perché l'esperienza del protagonista ci permette di conoscere usi, costumi e misteri di un popolo a noi sconosciuto.

Hendrik, cresciuto in città, con tutti i confort del mondo moderno, si ritrova da solo, ospitato da una tribù di Lapponi che lo ha soccorso. Al continuo contatto con quella gente, le differenze si assottiglieranno.

Nel regno di Re Giorgio

A cura di Lorenzo A. 2^ E - Guidobono

La fantasia non ha confini...

Re Giorgio era salito al trono in giovane età, essendo scomparso prematuramente suo padre. Era alto e di corporatura esile. Aveva il viso ovale e lentiginoso; due grandi occhi allegri di colore verde scuro, i capelli ricci e ordinati di colore nero.

La sua espressione ridente rispecchiava il suo carattere gioioso e spensierato, forse un po' infantile per il compito che era stato chiamato a svolgere. Fortunatamente per lui, il suo regno attraversò un lungo periodo di pace e benessere. Amava tirare con l'arco e a caccia era sempre circondato dai suoi cani setter.



La **MUSICA** non ha confini. Il suono che esce dalla mia bocca arriva dalla altra parte del muro senza bussare alla porta. (tratto da Teatro 21)

MUSICA PER TUTTI I GUSTI

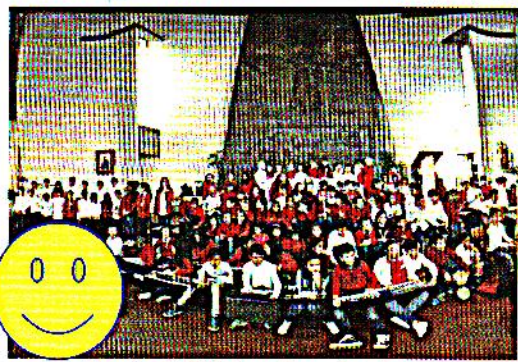


Teatro Chlabrera: Concerto di giugno 2016 - Scuola Secondaria

Il giorno 15 dicembre 2016, noi ragazzi di 3^aA della Scuola media Guidobono ci siamo recati alla chiesa S. Paolo, per assistere al concerto dei ragazzi di 5^a elementare delle scuole DeAmicis e Astengo. Il concerto è stato molto piacevole, tutti i ragazzi hanno dato prova di grande preparazione e abilità...e così i loro insegnanti. Era la prima volta che noi, ragazzi di terza media, assistevamo ad un concerto dei nostri "colleghi" più giovani ed è stato emozionante e coinvolgente...sono piccoli ma molto motivati!!



Chiesa San Paolo: Concerto di Natale 2016 - Scuola Primaria



Scuola dell'Infanzia e classi quinte Astengo e De Amicis

1) E' la prima volta che fai uno spettacolo?

Francesca (5^aA deAmicis): qui al San Paolo sì. Ne ho fatti molti altri al Chiabrera.
Tommaso (5^aA Astengo): no, ne ho già fatti molti.

2) Che impressioni hai avuto? Sei soddisfatto/a o potevi fare meglio?

Lorenzo (5^aC Astengo): è stato molto bello, sono soddisfatto.
Francesca (5^aA DeAmicis): è stato imbarazzante, ma bello allo stesso tempo.
Tommaso (5^aA Astengo): sono soddisfatto, anche se a volte non ricordavo le parole.

3) E' tanto che suoni? Ti piace?

Sergio (5^aC Astengo): suono da 5 anni, mi piace molto.
Kevin (5^aB Astengo): no, suono dalla seconda elementare. Mi piace.
Martina (5^aA DeAmicis): no, non è molto che suono, però mi piace molto.

4) Pensi di continuare a suonare?

Andrea (5^aA DeAmicis): sì, continuerò.
Gianluca (5^aC Astengo): no, non penso di continuare.

5) Vorreste fare il musicale alle medie? Se sì, quale strumento?

Lorenzo (5^aC Astengo): so che c'è l'opportunità di fare il musicale, ma non ho tempo.
Martina (5^aA DeAmicis): forse. Nel caso, vorrei fare percussioni o pianoforte.
Mattia (5^aB Astengo): sì, vorrei partecipare e suonare la chitarra.

6) Come vi siete trovati a lavorare con la professoressa Sancio?

Martina (5^aA DeAmicis): è una brava prof., mi piace il suo modo di fare.
Francesca (5^aA DeAmicis): è stato interessante parlare con lei, è molto gentile.
Sergio (5^aC Astengo): mi sono trovato molto bene.

Speriamo di rivederci al prossimo concerto!!

(ALESSIA TORIELLO, ALESSIA FACCO, DAVIDE FIORITO, GABRIEL FIDALEO, GIORGIA OTTONELLO, ALESSANDRA CRAPIZ.)

LA MUSICA SPAGNOLA

La "Musica tradizionale spagnola" (o "Musica folclórica de España") è il complesso di tutta la musica tradizionale della Spagna, una musica diversa regione per regione.

Viva Espana!
Alzad los brazos, hijos del pueblo español que vuelvue a resurgir.
Gloria a la patria que supo seguir,
Sobre el azul del mar el caminar del sol.

Viva la Spagnal
Alzate le braccia, figli del popolo spagnolo che ritorna a sorgere.
Gloria alla patria che seppe seguire
Sopra l'azzurro del mare il cammino del sole.

Ci sono anche alcuni strumenti tradizionali molto particolari. La "diaramella catalana", strumento simile all'oboe tipico della Catalogna; il "flabid" strumento a fiato della famiglia dei flauti; la "gaita galiziana" o "gaita de folé" cornamusa tradizionale della Galizia; le "nacchere", piccoli e vivaci strumenti a percussione, costituite da due pezzi di legno a forma di conchiglia e uniti da un cordino; la "vihuela", antico strumento della famiglia dei liuti; la "xeremia", tipo di cornamusa della isola di Maiorca, suonata durante i festival tradizionali. (Alessandro O. 2^aA Guidobono)

EMANUELE DABBONO INCONTRA LE CLASSI TERZE DELLA SC. SEC. "GUIDOBONO"



Il coinvolgimento nel magico mondo della scrittura creativa è assicurato.

1) Quando hai iniziato a suonare?
Ho iniziato a suonare a 8 anni e poi da lì sono partito e adesso suono tutti gli strumenti dalla chitarra al contrabbasso.

2) Come e quando hai iniziato a comporre?
Ho iniziato a comporre grazie a mio padre. Mio padre lavorava nella tipografia dei fucetti di Asterix e portava a casa gli errori, cioè quelli totalmente bianchi. Quando ero piccolo li disegnavo e poi iniziai a scrivervi i testi.

3) Quando hai capito che la musica era la tua strada?
Ho SENTITO che la musica era la mia strada la prima volta che ho cantato in pubblico a 13 anni.

4) Chi è il tuo cantante preferito?
Bruce Springsteen.

5) Un consiglio che ci puoi dare?
Ascoltare più musica e generi possibili.

Grazie Emanuele!

(a cura di Marco M. 3^aA "Guidobono")

LE RAP FRANÇAIS

Le rap est une forme d'expression vocale sur fond musical.

Ce courant musical fait partie du mouvement culturel hip-hop, comprenant également la danse (la break dance) et la peinture (le graffiti).

Le rap est né au milieu des années 1980, mais il est devenu populaire dans la décennie suivante.

Tout en s'inspirant du rap américain, les rappeurs français élaborent progressivement leur propre personnalité: ils ont créé un genre libre, riche et hétérogène, oscillant entre les revendications sociopolitiques, les messages positifs et la musique commerciale.

On peut distinguer le rap engagé et le rap commercial.



Portrait de Booba

Portrait d'Axiom



Les rappeurs engagés abordent des thèmes très vastes: l'oppression, l'écologie, les injustices, le racisme, l'immigration, les problèmes d'identité, les banlieues...

En 2005, à l'occasion des émeutes de banlieue, Axiom, artiste franco-marocain, a écrit, sur le rythme de « La Marseillaise », la chanson "Ma lettre au Président". Dans sa chanson il s'adresse directement au président de la République, Jacques Chirac, et il critique la classe dirigeante, sourde aux problèmes des banlieues.

Le rap commercial propose des thèmes « cliché » du rap engagé sur une musique plus abordable et mélodique. Booba et Rohff: des rappeurs très connus.

A cura di Francesca G., Margherita M. e Agata V. - 3^aE GUIDOBONO

DUE IDOLI DEL NOSTRO TEMPO

VASCO ROSSI ha pubblicato 30 album e ha venduto più di 35 milioni di copie. Ha composto più di 150 canzoni, oltre a quelle che ha scritto per altri cantanti. Ha partecipato due volte al Festival di Sanremo cioè nel 1982 e nel 1983 con le canzoni *Vado al massimo* e *Vita spericolata*. Quest'ultima è la sua canzone simbolo. La sua musica a volte mi fa intristire, altre volte mi fa rilassare, in molti momenti mi dà la carica. Con *Brava Giulia*, Vasco mi ricorda di prendermi la vita che voglio; la sua voce mi dice: - Sceglitela, certo che puoi!!

LUCIANO LIGABUE ha pubblicato 16 album ed ha composto 155 canzoni. E' anche regista, scrittore e sceneggiatore. La prima canzone del Liga che ho ascoltato è stata *Urlando contro il cielo*, che è ancora adesso un inno per i giovani e che mi dà molta carica. L'anno scorso sono andato al mio primo concerto al Parco di Monza, è stato un momento indimenticabile! In certi momenti sento lui che mi dice - Credo che meriti di più, e intanto son qua io e ti offro di ballarci su - e mi passa tutto. La prof. Pastorino ci dice sempre che la passione è la molla che spinge lontani, è proprio la musica che ci spinge e ... di andare oltre!!

UN GRAZIE SPECIALE A...



GRAZIE AL COMUNE DI SAVONA. CON IL SUO CONTRIBUTO, HA PERMESSO LA STAMPA DEL GIORNALE "SCHOOL NEWS" n°4, PRESSO LA TIPOGRAF - SV.

GRAZIE ALL'ASSOCIAZIONE teatro 21. L'INCONTRO CON I SUOI ATTORI E LE LORO ESPERIENZE DI VITA CI HANNO AIUTATI AD ALLARGARE I NOSTRI ORIZZONTI E AD APRIRCI AL MONDO.

GRAZIE ALL'ASSOCIAZIONE *Gli Amici del Mediterraneo*. IL LORO SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, DI DOPOSCUOLA AI NOSTRI ALUNNI E LE TESTIMONIANZE DEI VOLONTARI SONO STATI PREZIOSI.